



REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER



IL PROGETTO "VALDASO GREEN COMMUNITY"

RISULTATI FINALI E PROSPETTIVE FUTURE

MULINO SISTO V
20 MARZO 2025
DALLE ORE 15:30 ALLE 18



20 MARZO 2025 | ORE 15:30
MULINO SISTO V
Montalto delle Marche - Contrada Maglio

- h. 15:30 Registrazione dei partecipanti
- h. 15:45 **Il Progetto di cooperazione interterritoriale "Valdaso Green Community"** - GAL Fermano e GAL Piceno
- h. 16:00 **Il Masterplan della mobilità outdoor in Valdaso - presentazione del sito e della App** - ItinerAria s.r.l.
- h. 16:30 **La messa in valore dei Servizi Ecosistemici in Valdaso - Illustrazione dei casi studio** - Pro.Mo.Ter. Soc. Coop. Tavola rotonda
- h. 17:00 **"VALDASO: Verso una possibile governance territoriale"**
Confronto e dibattito con:
Antonini Andrea Maria - *Assessore all'Agricoltura Regione Marche*
Borri Michela - *Presidente GAL Fermano*
Agostini Luciano - *Presidente GAL Piceno*
Matricardi Daniel - *Sindaco di Montalto*
Porra' Giuliana - *Sindaco di Altidona - Capofila Contratto di Fiume media e bassa valle dell'Aso*
Amici Giuseppe - *Presidente Unione Montana del Tronto - capofila Snai Aree Interne*
Michele Maiani - *Presidente del Consorzio di Bonifica delle Marche*
Ercole D'Ercoli - *Presidente Ecomuseo della valle dell'Aso*
Giuseppe Sistili - *Coordinatore progetto PICON*

Un'iniziativa di



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020



REGIONE
MARCHE



Regione Marche - Programma di sviluppo rurale 2014/22 - Misura 19 Leader
PSL GAL Fermano - PSL GAL Piceno

Misura 19.3 - Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione dei GAL

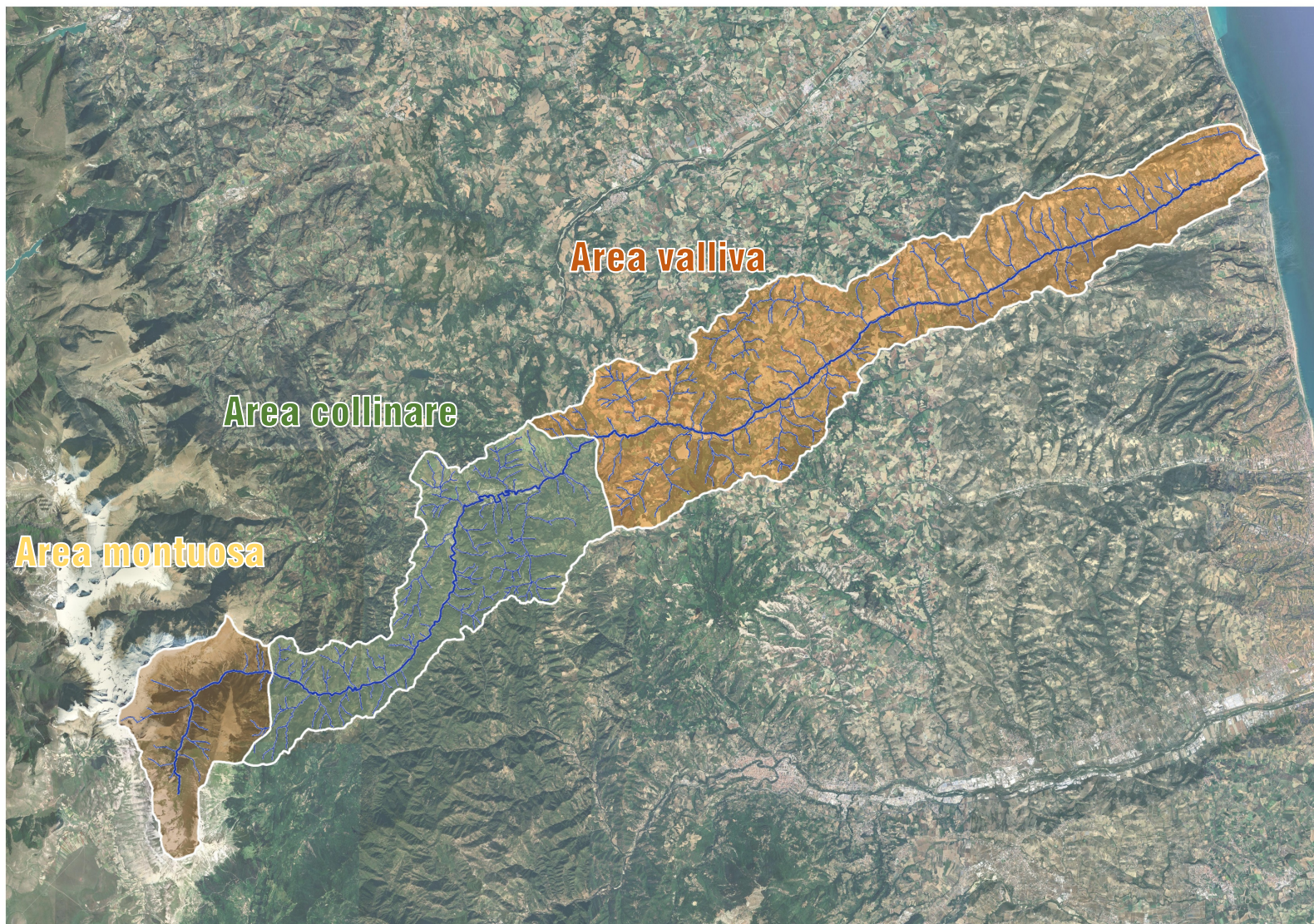
Con il supporto di ItinerAria



FERMANO
LEADERSCARL
Agenzia di Sviluppo



REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER



Il progetto di cooperazione “Valdaso Green Community” è finalizzato a definire lo scenario di gestione strategica, condivisa, di medio e lungo termine, del bacino idrografico dell’Aso, il cui mantenimento dello **stato ecologico** attraverso azioni di **valorizzazione sostenibile** può fornire **importanti servizi** alle persone e alle comunità insediate.



L’interazione tra uomo e natura viene indicata come

SERVIZIO ECOSISTEMICO

Il servizio inteso come la somma delle condizioni e dei processi attraverso cui gli ecosistemi naturali, incluse le specie che vi vivono, sostengono e soddisfano la vita umana.



REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER



Da sempre l'uomo trae **benefici diretti e indiretti** dall'ambiente e dalla natura



Tuttavia, sebbene la sopravvivenza e il benessere dell'uomo dipendano dagli ecosistemi, molte attività antropiche hanno **degradato** gran parte degli ecosistemi, **riducendo o eliminando i servizi** svolti in precedenza



L'approccio dei servizi ecosistemici è lentamente emerso come un potenziale **metodo di analisi per valutare e dunque proteggere** gli ecosistemi e la loro biodiversità

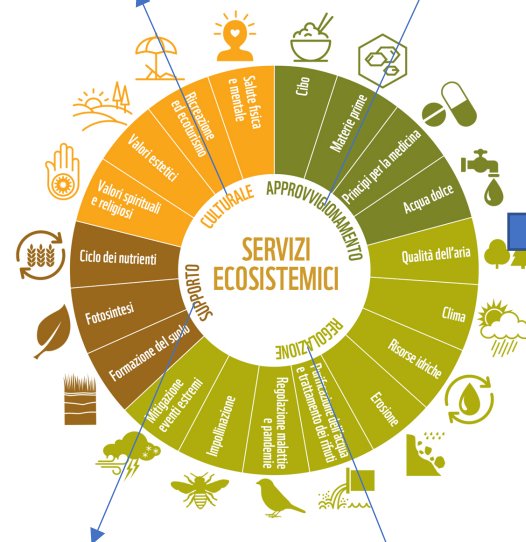


Questa forma di valutazione ha portato **all'integrazione sistematica tra economia ed ecologia**, permettendo di indagare i rapporti tra i sistemi economici e gli ambienti naturali

SERVIZI ECOSISTEMICI

includono benefici non materiali quali l'eredità e l'identità culturale, l'arricchimento spirituale e intellettuale e i valori estetici e ricreativi

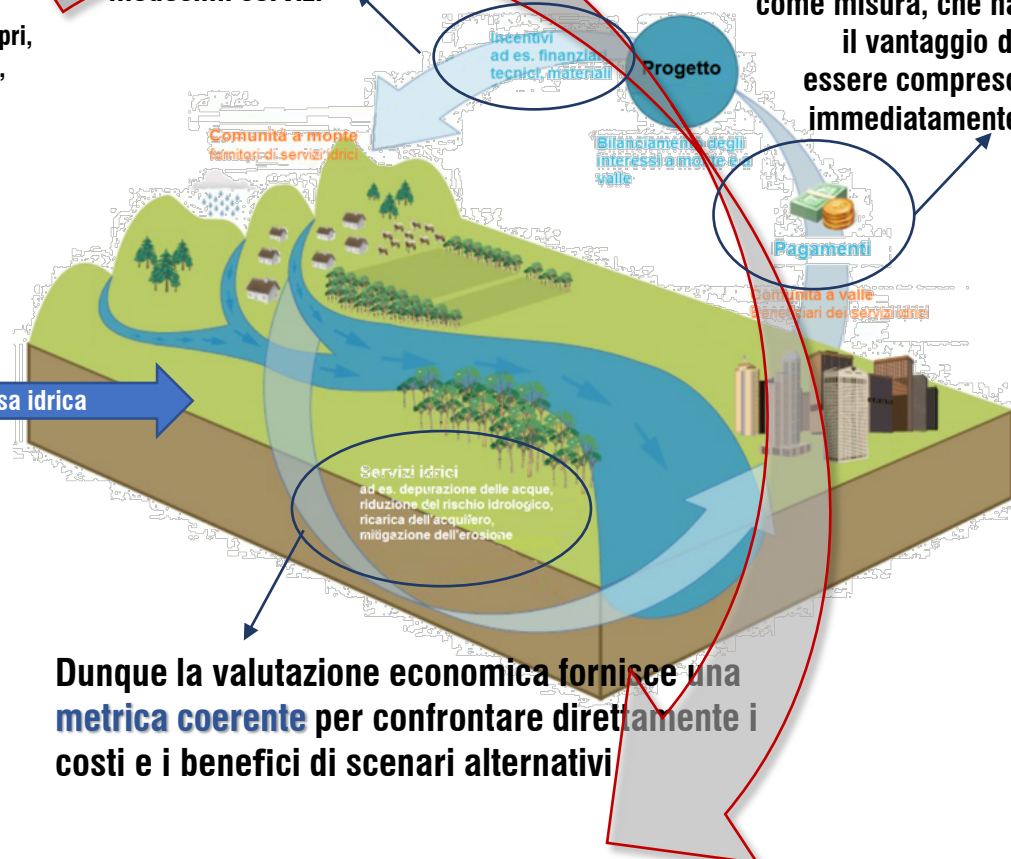
forniscono i beni veri e propri, quali cibo, acqua, legname, fibre, combustibile e altre materie prime



comprendono la formazione di habitat e la conservazione della biodiversità

regolano il clima, la qualità dell'aria e delle acque, la formazione del suolo, l'assimilazione dei rifiuti

Una componente chiave servizio ecosistemico è la **valutazione economica** dei cambiamenti dei medesimi servizi



I valori economici usano il **denaro** come misura, che ha il vantaggio di essere compreso immediatamente

Dunque la valutazione economica fornisce una **metrica coerente** per confrontare direttamente i costi e i benefici di scenari alternativi

PAGAMENTI PER SERVIZI ECOSISTEMICI



REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

Il progetto di cooperazione **Valdaso Green Community**



MITIGAZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO ATTRAVERSO LA GESTIONE DELLE **FASCE RIPARIALI**

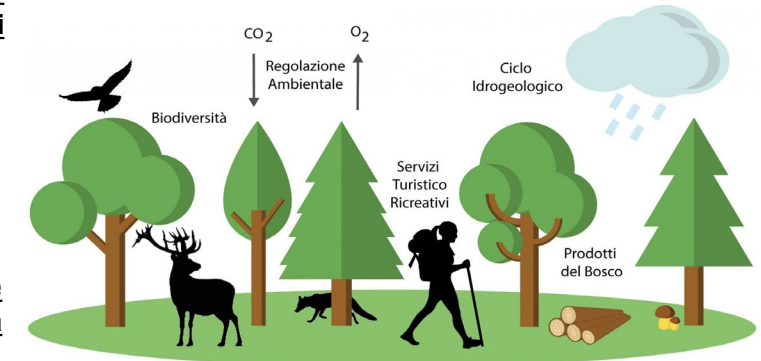
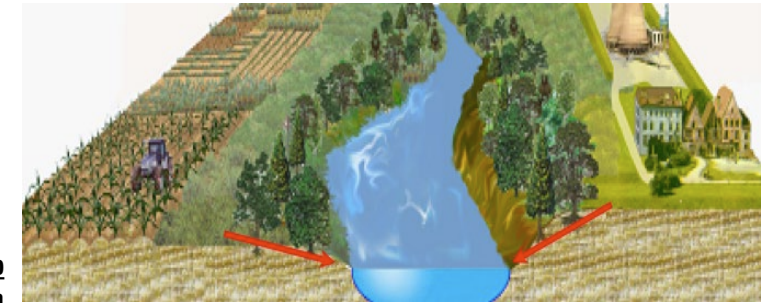
L'obiettivo dell'iniziativa è dimostrare l'applicabilità delle FR sia per la loro efficacia nel controllo dell'inquinamento e dell'erosione idrica diffusa in relazione alle pratiche agricole presenti, sia per i vantaggi economici che le aziende agricole possono ricavare dalla loro manutenzione in termini di produzione e accessibilità

MITIGAZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO ATTRAVERSO LA **GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE (GFS)**

Verifica di attuazione di un Piano di Gestione Forestale per la programmazione di interventi di GFS e l'attivazione di procedure di certificazione finalizzate alla individuazione di PES forestali

VALORIZZAZIONE DEI **SERVIZI RICREATIVI E ECOTURISTICI** COME ACCRESCIMENTO ALLA CONOSCENZA DEL SISTEMA FLUVIALE QUALE IMPORTANTE OCCASIONE DI CONNESSIONE TRA UOMO ED ECOSISTEMA

Il progetto opta per un focus rispetto ai servizi ricreativi ed ecoturistici utile a fornire un possibile modello valutativo dei Servizi Ecosistemici, anche contestualmente al progetto parallelo del "Masterplan della mobilità outdoor"

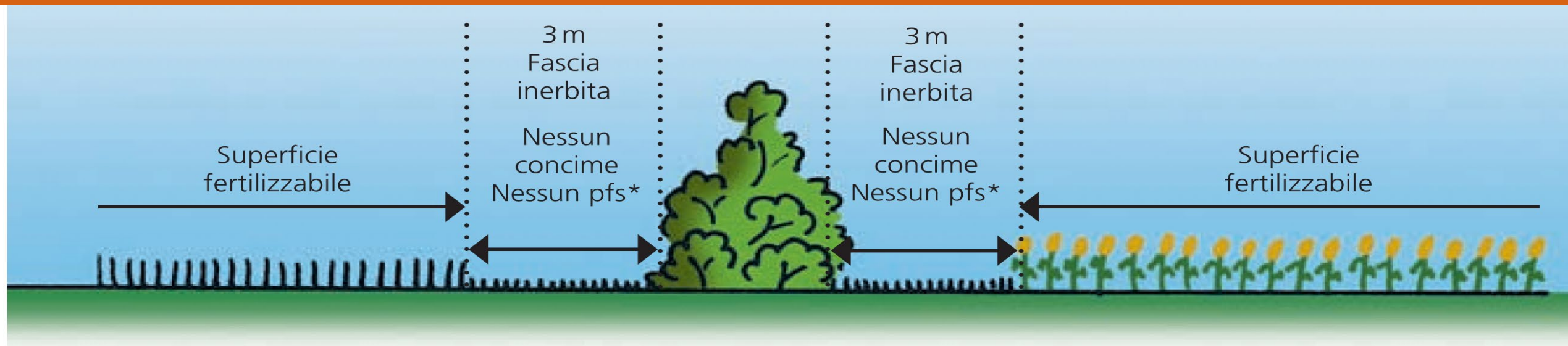




FERMANO
LEADERSCARL
Agenzia di Sviluppo



REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER



**Da un obbligo
ad una
opportunità**

L'idea progettuale è quella di far sì che da un **obbligo di legge** l'azienda agricola possa ottenerne un **vantaggio diretto e/o indiretto** e soprattutto che possa contribuire a migliorare i servizi per tutta la comunità (servizio ecosistemico)

Per fare questo sarebbe sufficiente anche solo mantenere la fascia di rispetto inerbita con specie spontanee, ma ben tenute (sfalci periodici) oppure seminando specie più resistenti al calpestio, permettendo in entrambe le soluzioni il passaggio di byker, cavalli o anche solo escursionisti.



REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

ipotesi di intervento

RENDERE FUNZIONALI IN TERMINI AMBIENTALI ED ECONOMICI LE FASCE DI RISPETTO LUNGO I CORSI D'ACQUA

LE FASCE RIPARIALI

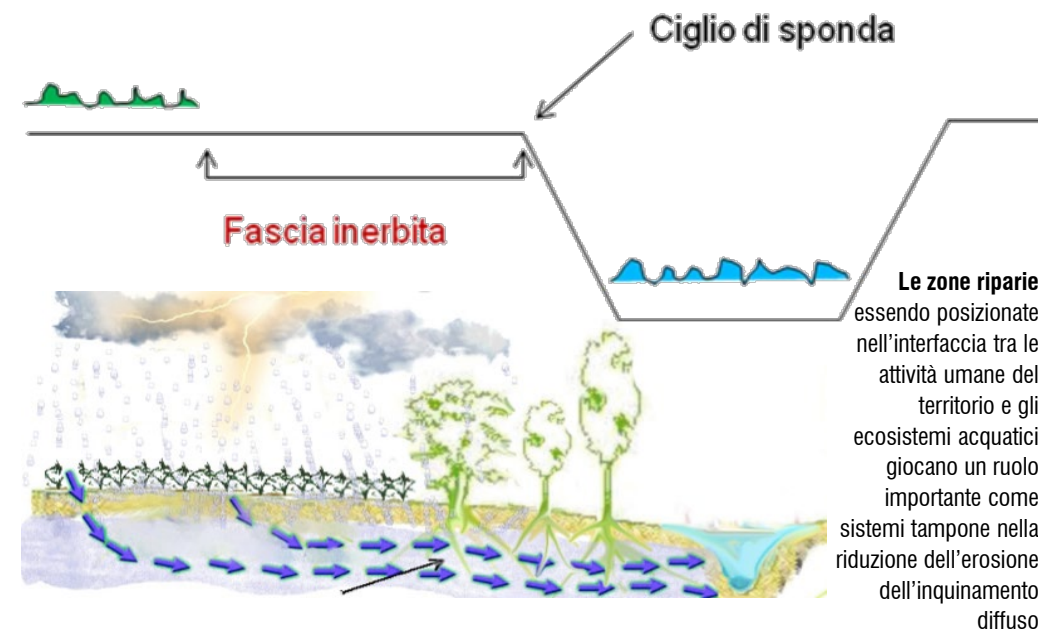
oggetto	tipologia	benefici
aree tampone vegetate quale sistema di interconnessione ambientale e paesaggistico	arboree arbustive erbacee	mitigazione rischio idraulico mitigazione inquinamento diffuso miglioramento conduzione agraria accrescimento della conoscenza fluviale accessibilità e fruizione dell'ambito fluviale produzione biomassa rispetto della condizionalità

Si tratta di rispettare il divieto di distribuire fertilizzanti e agrofarmaci sui terreni adiacenti ai corsi d'acqua. Tale fascia è definita "fascia di rispetto/tampone" e ha un'ampiezza pari a 3 metri. La larghezza della fascia di rispetto aumenta se sul Piano d'azione dei nitrati o nell'etichetta di prodotto del fertilizzante usato sia stabilita una larghezza superiore.

+

La costituzione (ovvero la non eliminazione) di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 3 metri, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, è definita "fascia inerbita". Le fasce tampone possono essere considerate habitat di transizione tra ecosistemi adiacenti di natura diversa. Filari, siepi e boschetti possono contribuire allo sviluppo di attività turistico-ricreative, con immediate ricadute economiche

=



I costi per il mantenimento di tali fasce possono essere computati a seconda del sistema di conduzione della proprietà e/o dell'azienda agricola e/o dell'uso del suolo. Per una ordinaria manutenzione delle fasce ripariali (sponda e fascia tampone) è stimabile un costo medio di circa **3 €/ml** (*taglio e sfalcio, tagli selettivi, sistemazioni di regimazione delle acque, piccole opere in legno, manutenzione di manufatti, piantumazioni, etc.*, per circa 5 ml di profondità su un solo lato). Il meccanismo di remunerazione economico può derivare dalla riduzione di impatti causati da scarsa manutenzione, dall'accessibilità controllata per la fruizione degli ambiti fluviali, dall'attività promozionale della produzione aziendale.



REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

Una formazione sufficientemente articolata garantisce la fornitura di molteplici funzioni ambientali

Obiettivi prioritari	Obiettivi specifici	Specie	Struttura, composizione	Gestione	Turno
Produzione legnosa	Biomasse (SRF)	Salicacee, robinia, ontani, nocciolo	Almeno due specie (di cui 1 <u>autoctona</u>)	Raccolta meccanizzata	4-8 anni
	Tronchetti	Platano, robinia, frassino, carpini, olmi	Almeno due specie (di cui 1 <u>autoctona</u>)	Ceduazione	6-15 anni
	Opera	Noce, rosacee, frassino, rovere, farnia, pioppi anche clonali	Almeno due specie con accessorie	Diradamento, potatura	10-50 anni
Biodiversità	Conservazione, connessione ecologica, rifugio alla fauna	<u>Autoctone</u>	Arbustiva: arbusti, alberi (<50%), fruttiferi (10%)	Arboree ceduibili o a capitozza	5 -10 anni (ceduo) 1-3 anni (capitozza)
			Arborea: (alberi specie varie 30%), querce (30%), fruttiferi (30%) e arbusti (10%)	Diradamento, gestione a fustaia delle arboree	Variabile

Obiettivi prioritari	Obiettivi specifici	Specie	Struttura, composizione	Gestione	Turno
Protezione	Riduzione erosione spondale, ombreggiamento acque	Salicacee e ontani	Arborea e/o arbustiva	Ceduazione	5-10 anni
	Riduzione erosione spondale	Robinia (fuori da Aree Protette)	Mista con arbusti	Ceduazione	10 anni
Prodotti non legnosi, paesaggio, fruizione, agriturismo	Piccoli frutti	Ciliegio, caco, gelso, nespolo, melo selvatico, noce, nocciolo, azzerruolo, corniolo ecc.	Alberi (40-60%), arbusti (40-60%)	Diradamento, potatura	Variabile
		Roverella, rovere, farnia, tiglio, pioppi non clonali, salice bianco, salicone, nocciolo, carpino nero ecc.	Alberi (50-70%), arbusti (30-50%)	Diradamento, potatura, gestione a fustaia delle arboree	Variabile
	Funghi e tartufi	Ciliegio, betulla, acero campestre, corniolo, biancospino, fusaggine ecc.	Alberi (40-60%), arbusti (40-60%)	Diradamento	Variabile
	Mellifero	Robinia, tiglio selvatico, ciavardello, nocciolo, ciliegio, orniello, pado, perastro ecc.	Alberi (40-60%), arbusti (40-60%)	Diradamento	Variabile

il supporto al disinquinamento delle acque nell'ambito del ciclo dei nutrienti

il rifugio ad insetti utili in agricoltura per l'impollinazione e il contenimento dei parassiti

la creazione e il mantenimento di habitat seminaturali per la fauna, contribuendo alla tutela della biodiversità;

il ruolo nella regolazione del ciclo delle acque, nel contenimento dell'erosione del suolo, dell'emissione di gas ad effetto serra e quindi anche nella protezione dai cambiamenti climatici;

possono fornire materie prime legnose per usi energetici e durevoli, foraggio e cibo;

contribuendo alla caratterizzazione e al miglioramento del paesaggio rurale, le formazioni lineari sono un elemento rilevante anche per la qualità dei servizi turistico ricreativi e culturali, in un quadro di sempre maggiore richiesta di spazi fruibili fuori ed a contorno dei contesti urbanizzati.



FERMANO
LEADERSCARL
Agenzia di Sviluppo



REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

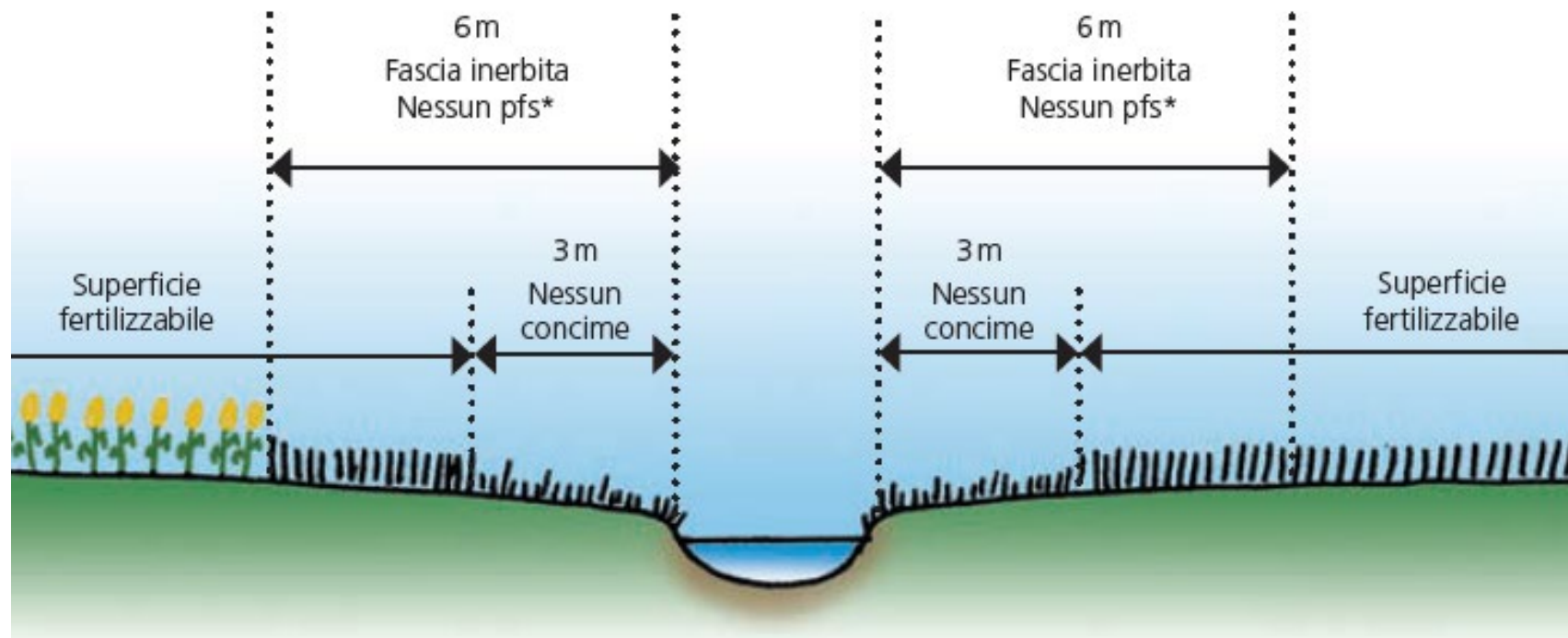
Cosa si chiede all'impresa

La gestione delle fasce di rispetto ripariali

Nelle fasce inerbite, in un'ottica di massimizzazione delle funzioni, in presenza di sole graminacee, gli sfalci vanno eseguiti in modo che l'altezza della vegetazione non superi i 50 cm; in caso di consociazione gli sfalci devono avvenire dopo la piena fioritura delle leguminose.

Per le consociazioni di graminacee con trifoglio bianco, gli sfalci vanno effettuati all'imbrunimento dei capolini del trifoglio.

In ogni caso l'altezza di taglio deve essere di almeno 5 cm.





FERMANO
LEADERSCARL
Agenzia di Sviluppo



REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

Cosa si chiede all'impresa

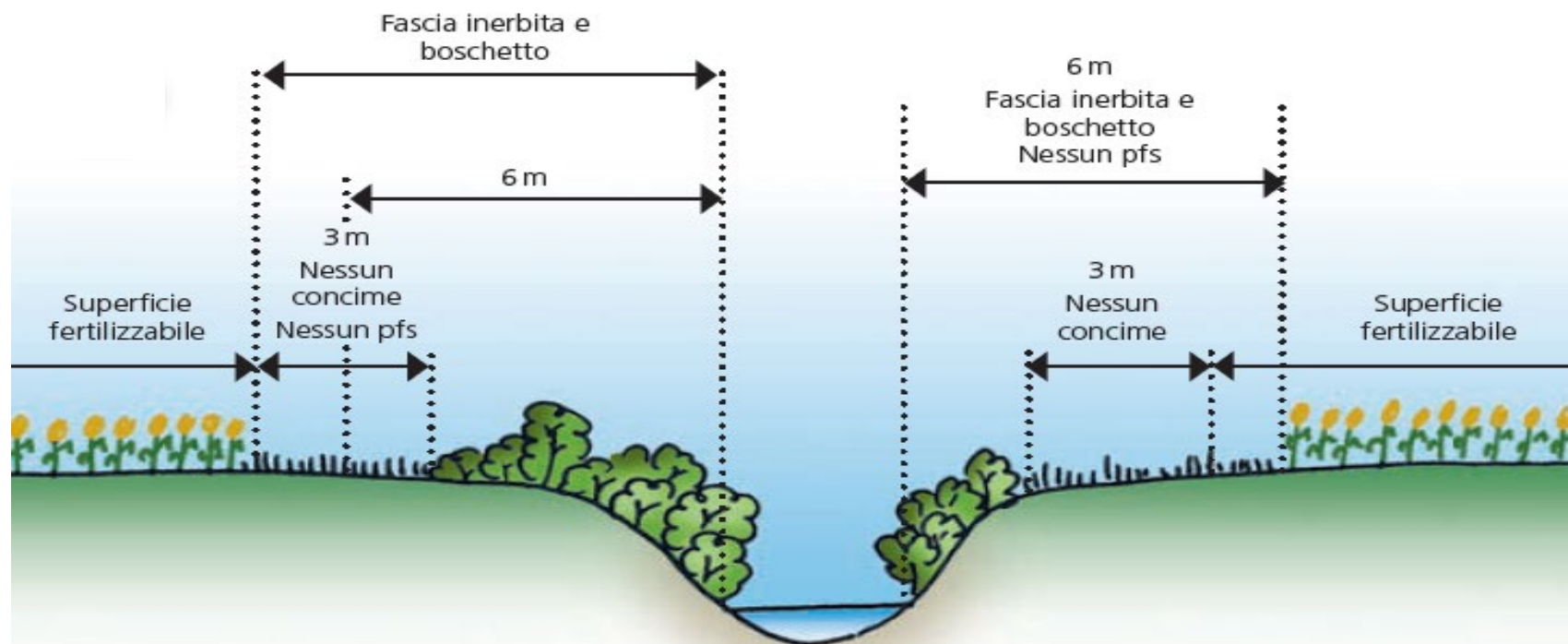
La gestione delle fasce di rispetto ripariali

potatura

ottenere tronchi da lavoro di qualità, cioè di dimensioni adeguate (lunghezza almeno 2,5-3 m, di diametro in punta minimo 30 cm attuale "diametro commerciale"), diritti e cilindrici, senza nodi e con accrescimenti omogenei

spaziatura

fare in modo che le piante "obiettivo" o "principali" producano il diametro commerciale il prima possibile, con anelli di accrescimento di ampiezza elevata e costante.

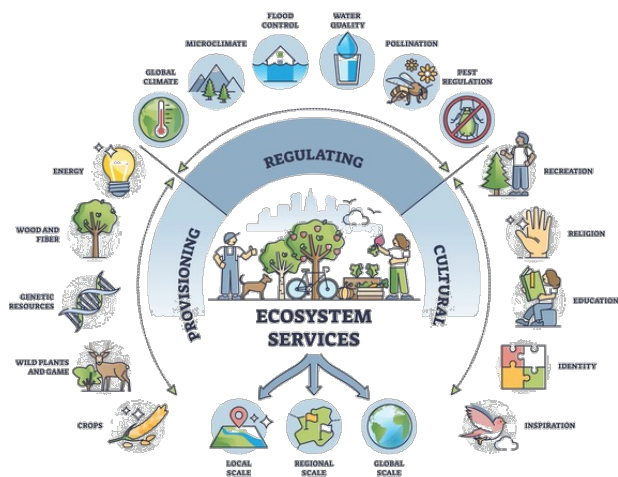




REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

Le funzioni ecosistemiche utili per tutta la comunità

**Con il mantenimento e la gestione delle fasce di rispetto
tutta la comunità e quindi lo stesso imprenditore agricolo
beneficia di tutta una serie di servizi ambientali ad oggi
sempre più indispensabili**



difesa dall'erosione delle sponde

regolazione dei deflussi idrici in caso di piena

filtro e deposizione del materiale trasportato dalla corrente

regolazione degli habitat acquatici e ripariali = biodiversità

maggiori e migliori fioriture con benefici anche per gli insetti pronubi



REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

Le opportunità economiche per l'agricoltore



Indirette

La fascia di rispetto può prevedere altre essenze alle erbe spontanee

vedi arbusti (robinie per legno e fioriture/miele, salici per legni flessibili, ontani per legna da ardere), ma anche piante da frutto in habitus arbustivo, vedi nocciole e mandorle o piccoli frutti (lamponi, ribes, uva spina)

dagli arbusti è possibile reperire biomassa e legna da ardere senza incorrere in sanzioni da parte delle autorità o beneficiare delle fioriture per chi ha allevamenti apistici

dalle piante da frutto arbustive si ricavano frutti sia freschi che secchi oppure alberi da legno come noce o Short Rotation Forestry come i pioppi

Dirette

Sono collegabili al fatto che gli avventori nei percorsi realizzati con le fasce di rispetto possono effettuare delle opportune/studiate soste nell'azienda agricola per:

Acquistare prodotti direttamente (vendita diretta)

Fare degustazioni di prodotto (oleoturismo, enoturismo, agriturismo)

Fermarsi per pranzo e cena (agriturismo con ristorazione)

Pernottare alla fine di un percorso (agriturismo con ospitalità, agricampeggio)

Effettuare una visita all'azienda (fattoria didattica)

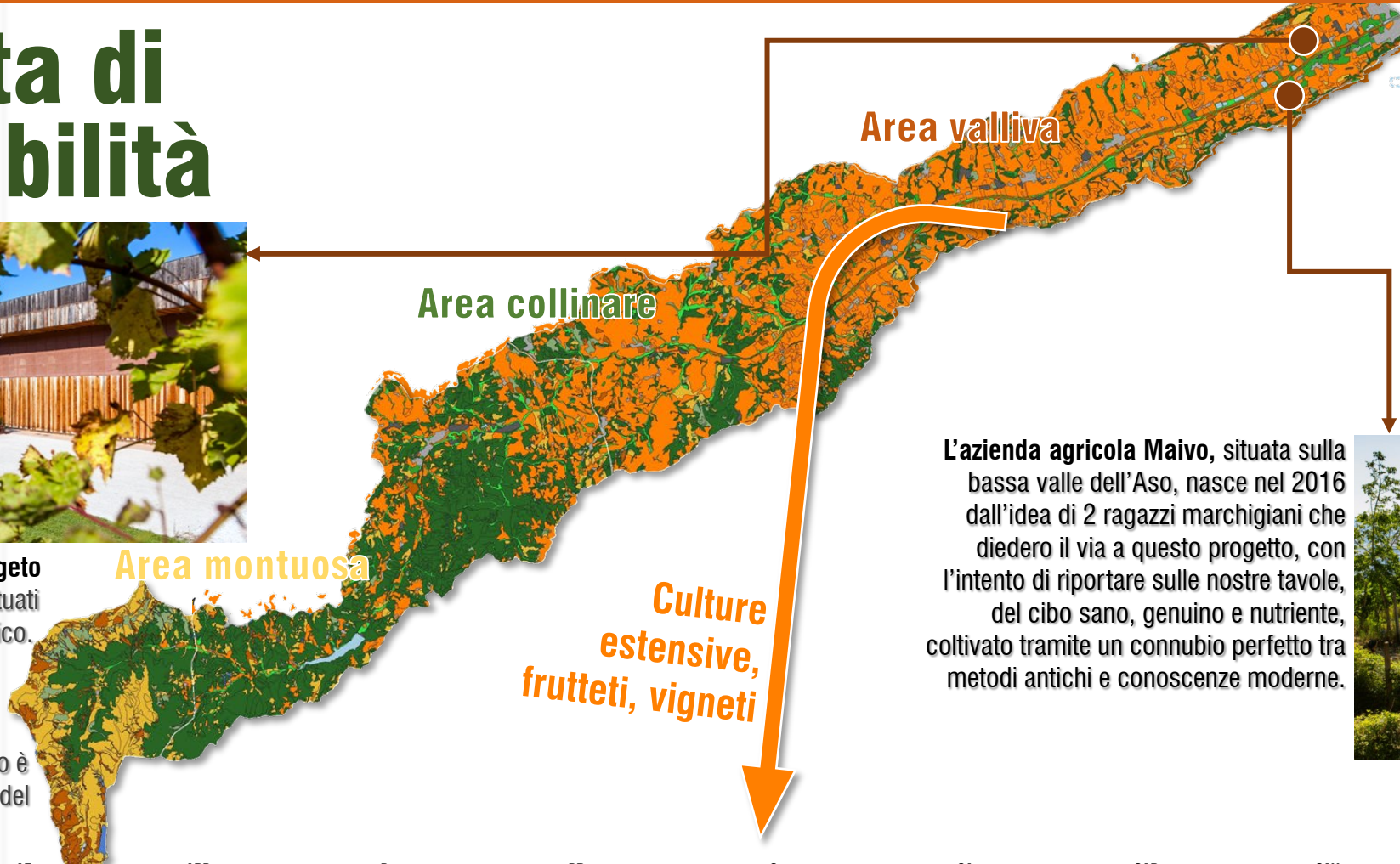


REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

Proposta di applicabilità



I terreni e i vigneti di Terra Fageto
I vigneti di Terra Fageto sono situati a Pedaso, vicino al mare Adriatico. Nello specifico si presentano in cinque diversi appezzamenti tra Altidona e Campofilone. Il patrimonio vitato è gestito secondo i rigidi dettami del biologico



L'azienda agricola Maivo, situata sulla bassa valle dell'Aso, nasce nel 2016 dall'idea di 2 ragazzi marchigiani che diedero il via a questo progetto, con l'intento di riportare sulle nostre tavole, del cibo sano, genuino e nutriente, coltivato tramite un connubio perfetto tra metodi antichi e conoscenze moderne.



	A	perc	AF	perc	ARB	perc	B	perc	BR	perc	C	perc	CA	perc	CAP	perc	CAV	perc	NC	perc	PR	perc
collinare-montuoso	636 195,36	64,85%	129 733,29	20,04%	1 766 481,04	20,46%	46 548 443,36	53,32%	3 844 053,25	33,36%	20 136 075,08	16,69%	1 142 622,78	16,28%	730 529,39	26,04%	575 755,70	15,78%	696 231,45	6,95%	6 732 072,97	24,39%
collinare-pianura	310 209,22	31,62%		0,00%	4 362 712,11	50,52%	25 509 043,83	29,22%	7 495 476,27	65,04%	100 197 850,36	83,07%	5 825 552,75	83,01%	2 074 983,20	73,96%	3 073 882,94	84,22%	3 547 265,34	35,39%	4 231 689,65	15,33%
montuoso	34 563,60	3,52%	517 657,16	79,96%	2 506 703,24	29,03%	15 248 346,19	17,47%	184 760,16	1,60%	289 124,19	0,24%	49 873,51	0,71%		0,00%		0,00%	5 781 210,91	57,67%	16 638 626,87	60,28%
	980 968,18		647 390,45		8 635 896,39		87 305 833,37		11 524 289,68		120 623 049,64		7 018 049,05		2 805 512,60		3 649 638,64		10 024 707,70		27 602 389,49	



FERMANO
LEADERSCARL
Agenzia di Sviluppo

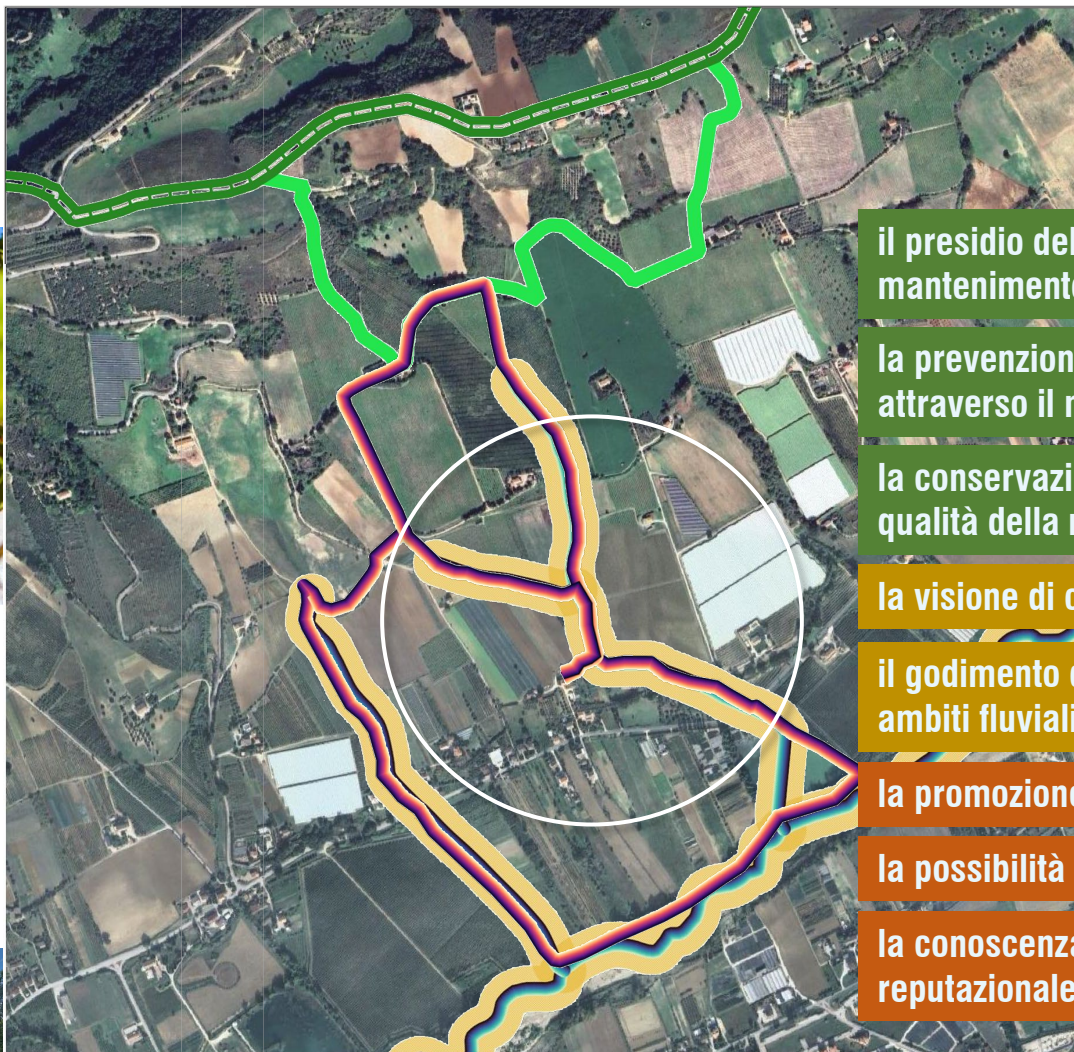


REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

Proposta di applicabilità



**INVESTIMENTO
ECONOMICO PER LA
MANUTENZIONE DELLA
FASCIA RIPARIALE
ACCESSIBILE**



Da una infrastruttura turistica esistente, *percorso ciclo-pedonale*, è possibile collegare, attraverso un percorso carrabile ad accesso pubblico, una percorrenza lenta e controllata, privata dell'azienda, che si snoda lungo le direttrici idriche sino al fiume per circa 2.5 km.

il presidio delle fasce ripariali in funzione del miglior mantenimento funzionale, sia naturalistico che infrastrutturale

la prevenzione di dissesti idrogeologici localizzati o diffusi attraverso il mantenimento di adeguate sezioni idrauliche

la conservazione dei caratteri ecosistemici in funzione della qualità della risorsa idrica

la visione di contesti paesaggisti da prospettive diverse

il godimento di fronteggiare aree rurali in fase di produzione e ambiti fluviali di diverso livello naturalistico

la promozione dell'attività produttiva

la possibilità di ingaggio commerciale dei propri prodotti

la conoscenza diffusa del marchio aziendale e del proprio livello reputazionale

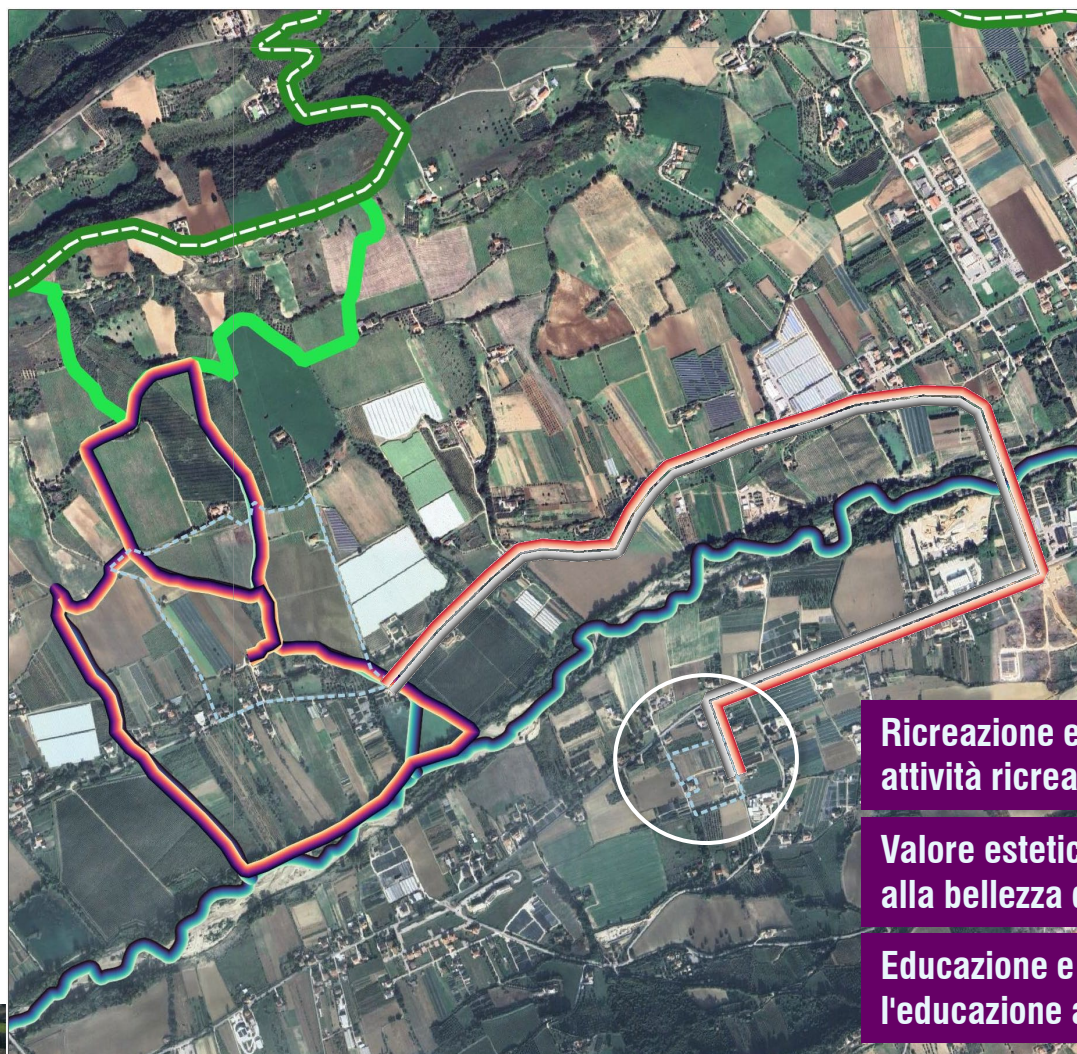


REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

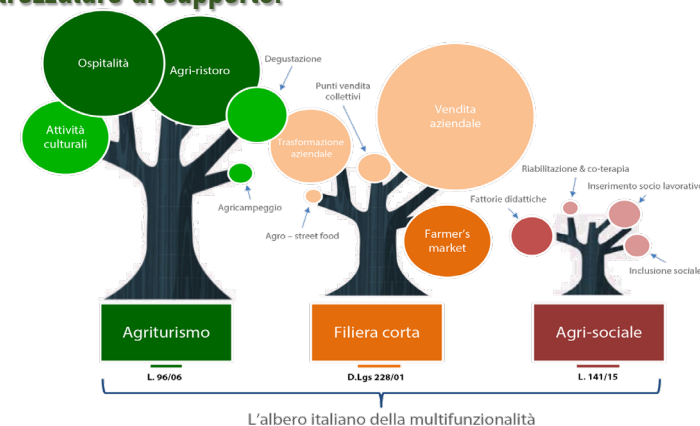
Proposta di applicabilità



MULTIFUNZIONALITA' AZIENDALE PER IL MANTENIMENTO DELLE RISORSE GENETICHE DEL TERRITORIO



Promozione di attività culturali/didattiche ove implementare e accrescere le conoscenze acquisite durante i percorsi degli eco-sentieri; le aziende inserite nella rete di collegamento minore, quello appunto delle fasce ripariali proposto, possono determinare dei **piccoli poli attrattivi** che dislocati lungo la rete di percorrenza svolgono funzione di attrezzature di supporto.



Ricreazione e turismo: le zone ripariali offrono opportunità per attività ricreative di vario genere.

Valore estetico e paesaggistico: le zone ripariali contribuiscono alla bellezza del paesaggio e al benessere umano.

Educazione e ricerca: le zone ripariali offrono opportunità per l'educazione ambientale e la ricerca scientifica.



REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

Manuale di indirizzo della proposta

Definizione di **regole comportamentali** che assicurino il mantenimento degli ambiti ripariali



E' auspicabile l'apporto dell'Ente Gestore degli ambiti fluviali di riferimento, che in via operativa è rappresentato dal

Consorzio di Bonifica delle Marche



Dalla **manutenzione straordinaria** (riprofilatura delle sezioni idrauliche, tagli selettivi di messa in sicurezza, opere di contenimento spondale, ripristino dell'efficienza idraulica, monitoraggio delle opere idrauliche esistenti, etc.)

ad una successiva di **mantenimento ordinario** ad opera delle aziende agricole.



Un **protocollo di intesa** supportato da un processo decisionale degli Enti pubblici di riferimento, coordinati in un tavolo di lavoro dedicato, a garanzia di un processo di governance condiviso



La possibilità di gestire contestualmente un ritorno economico diretto (*vendita diretta prodotti, ospitalità, ristorazione, ecc.*), uno indiretto (promozione dell'azienda, inserimento in percorsi ecosistemici, ecc.) e il godimento degli ambiti visitati dovrà essere garantito sia dal proprietario del fondo sia dai fruitori esterni attraverso il rispetto di una serie di regole.

- effettuare le opere di manutenzione ordinaria per mantenere le fasce di rispetto fruibili, attraverso sfalci o trinciature del coto erboso, potature di riforma degli arbusti e/o alberi, se presenti;
- mantenere una distanza di sicurezza di almeno 5 metri dalla fascia di rispetto quando si effettuano i trattamenti, soprattutto quelli aerei, vedi atomizzatori per frutteti, vigneti e oliveti
- porre la massima attenzione e precauzione nell'effettuare le lavorazioni del terreno per non danneggiare la fascia di rispetto
- qualora l'azienda preveda un progetto didattico/ricreativo/terapeutico, predisporre un pacchetto in cui si garantisca la presenza di personale addetto in determinati orari o su prenotazione e tutte le attrezzature necessarie per realizzare il progetto, al fine di adeguate condizioni di sicurezza
- controllo e monitoraggio della segnaletica di segnalazione
- predisposizione di kit di pronto soccorso e kit meccanici, da distribuire lungo i percorsi
- apposizione di cestini portarifiuti;

- rispetto dei luoghi e delle indicazioni della segnaletica
- per rispetto dei luoghi si intende il non danneggiamento delle specie arboree, dei fiori; non gettare a terra rifiuti, ma di collocarli, qualora prodotti, negli appositi contenitori
- rispettare le colture praticate e i terreni in genere evitando di calpestarli o di raccogliere i frutti
- se con mezzi veicolari, mantenere una velocità di percorrenza non superiore a 15 km orari
- non accendere fuochi
- prestare particolare attenzione alla sorveglianza sui minori, qualora presenti, consapevoli della curiosità e vivacità dei bambini
- in generale la natura va rispettata, quindi è necessario evitare di salire sugli alberi, fare eccessivo rumore, evitare luoghi pericolosi quali le sponde dei corsi d'acqua.



FERMANO
LEADERSCARL
Agenzia di Sviluppo



REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

LA VALUTAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI, SIA PER QUANTO CONCERNE LA MITIGAZIONE DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO E ANCHE SOTTO L'ASPETTO CULTURALE, SONO ALLA BASE DEL CONCETTO DELLA **GESTIONE FORESTABILE SOSTENIBILE - GFS**

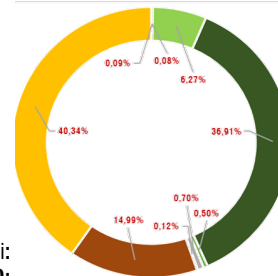
Area collinare

Area montuosa

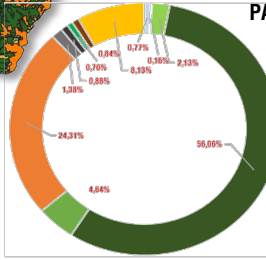


usi del suolo	collinare-montuoso	collinare-pianura	montuoso	complessivo	%
affioramenti	12,97		51,77	64,74	0,23%
strutture arbustive	176,65	436,27	250,67	863,59	3,09%
strutture boschive	4642,57	2563,18	1524,83	8730,58	31,20%
strutture boscate ripariali	384,41	749,55	18,48	1152,43	4,12%
strutture coltivate	2013,61	10019,79	28,91	12062,30	43,10%
strutture urbane	114,26	582,56	4,99	701,80	2,51%
strutture urbane produttive	73,05	207,50		280,55	1,00%
strutture urbane a verde	57,58	307,39		364,96	1,30%
aree non coltivate	69,62	354,73	578,12	1002,47	3,58%
strutture a prateria	673,21	423,17	1663,86	2760,24	9,86%
sommano	8281,55	15675,14	4125,09	27983,68	100,00%

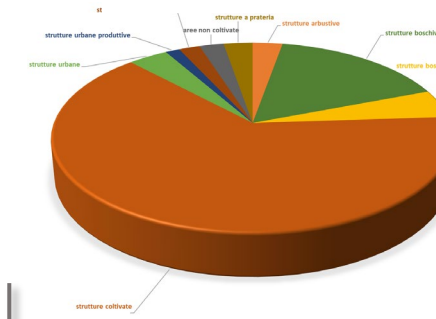
Comuni:
MONTAGALLO;
MONTEMONACO



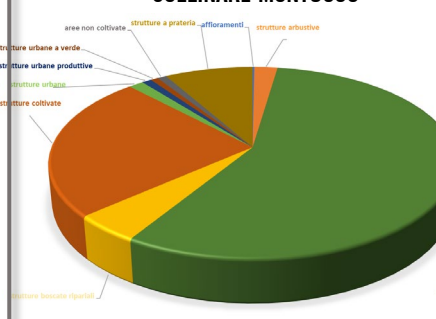
Comuni:
MONTEFORTINO;
COMUNANZA;
AMANDOLA;
FORCE;
MONTEFALCONE AP.
PALMIANO



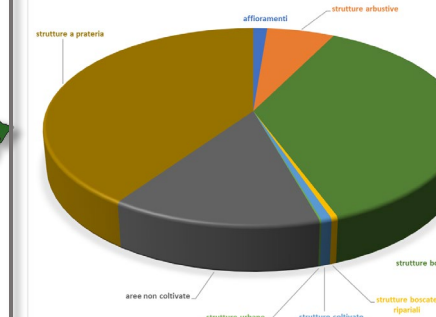
COLLINARE-PIANURA



COLLINARE-MONTUOSO



MONTUOSO



la gestione sostenibile è essenziale per garantire che le richieste della società non compromettano la risorsa. La gestione sostenibile delle foreste offre un approccio olistico per garantire che le attività forestali apportino benefici sociali, ambientali ed economici, bilancino le esigenze concorrenti e mantengano e migliorino le funzioni forestali oggi e in futuro.



La gestione sostenibile delle foreste crea risultati socialmente giusti, ecologicamente solidi ed economicamente validi: i tre pilastri della sostenibilità. Non possiamo separare, compartimentare o affrontare individualmente questi pilastri.



FERMANO
LEADERSCARL
Agenzia di Sviluppo



REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

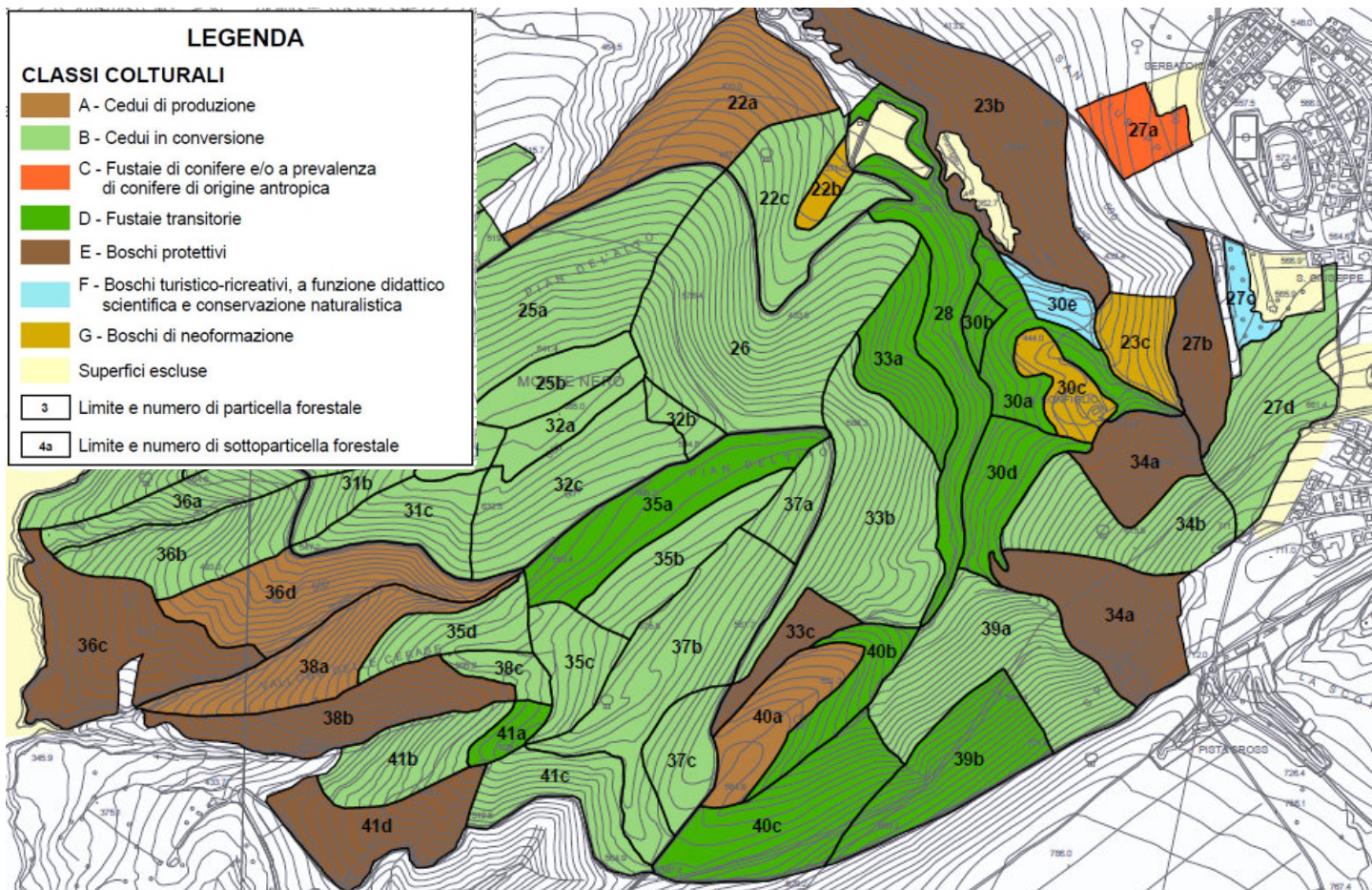
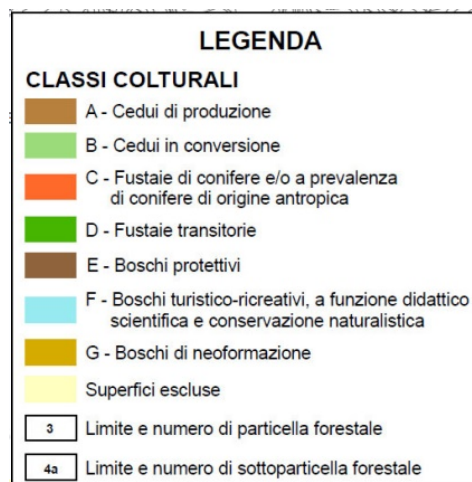
GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE - GFS

Il **Piano di Gestione Forestale** è lo strumento indispensabile a garantire la tutela, la valorizzazione e la gestione attiva delle risorse forestali.

Ha una validità minima di 10 anni massima di 20.

Il piano di gestione forestale consente:

- di conoscere i diversi proprietari di un complesso forestale es: pubblico, usi civici, privati;
- di conoscere le diverse tipologie forestali presenti (Unità di Uso del Suolo) es: boschi cedui, fustaie di conifere, fustaie di latifoglie, arbusteti, pascoli, etc;
- di attribuire ad ogni Unità di Uso del Suolo una specifica tipologia di gestione forestale (Unità di Gestione);
- di programmare gli interventi di gestione forestale nell'arco di validità del piano;
- di accedere ai finanziamenti pubblici quali ad es quelli del PSR;
- di permettere al soggetto gestore del complesso forestale pianificato, di acquisire la **Certificazione Forestale**.



La Pianificazione forestale
a tutela della
multifunzionalità

Nella Regione Marche solo il
20% delle foreste possiede
un Piano di Gestione
Forestale

Necessita di una efficace
governance del territorio

Aumento delle foreste e della
loro multifunzionalità



FERMANO
LEADERSCARL
Agenzia di Sviluppo



REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

SERVIZI ECOSISTEMICI FORESTALI



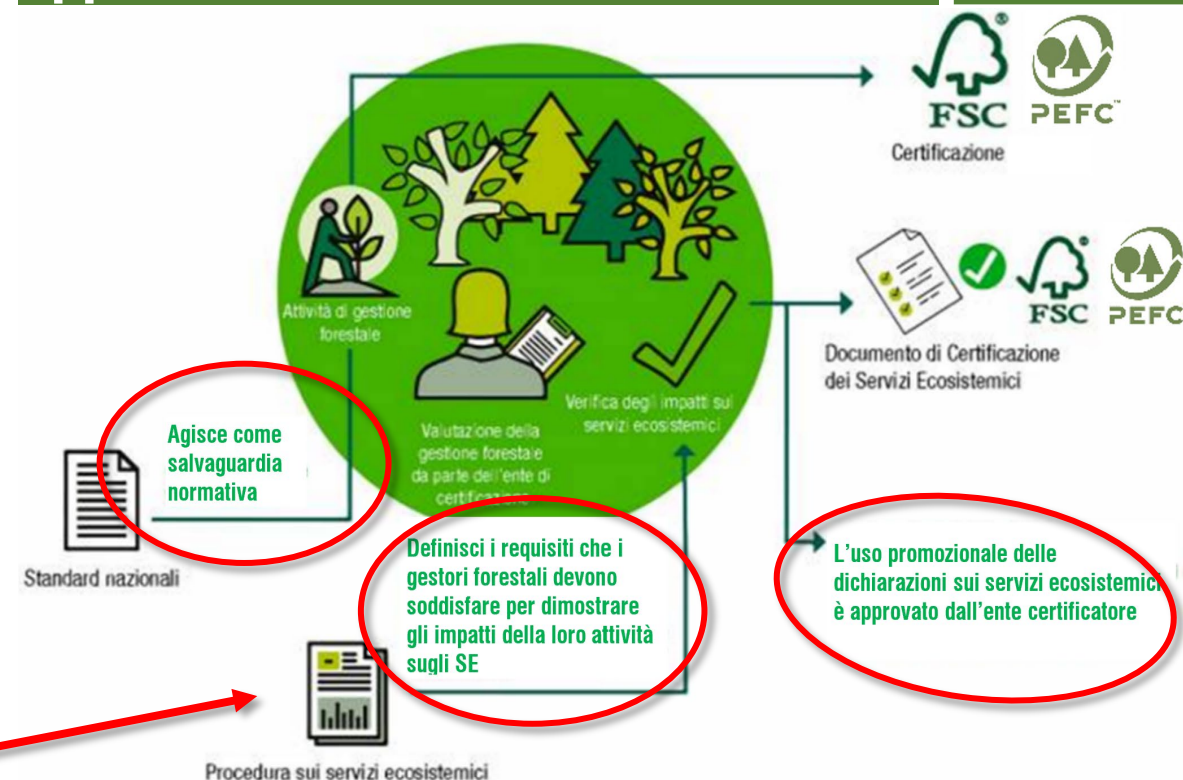
difesa idrogeologica

biodiversità

mitigazione climatica

opportunità turistico ricreative

MULTI
FUNZIONALITA'





REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

La Certificazione Forestale



CERTIFICATO n. 77920
CERTIFICATE n.

Il Sistema di Gestione Forestale Sostenibile
The Sustainable Forest Management System

Per le seguenti tipologie forestali/for the following forest types
Rimboschimenti di conifere, faggete, boschi misti di latifoglie, castagneti, quercete, leccete.

dell'Organizzazione/of the Company

Società Agricola-Forestale di gestione dei beni agro-silvo-pastorali delle Marche - Gruppo PEFC Bosco di Marca

Via Dante, 268 - 60044 FABRIANO (AN)

Rappresentata da/Represented by
Fabrizio Giuliani

È conforme agli Standard /
Is in compliance with the Standards
PEFC ITA 1000:2015
PEFC ITA 1001-1:2015

Superficie gestita in modo sostenibile/Sustainable managed areas
9208,25 ha

Livello di certificazione/Level of certification
Gruppo/Group

Elenco dei proprietari/gestori forestali aderenti in allegato n. 1
Forest owners/managers: see annex n. 1

Il presente certificato è soggetto al rispetto del Regolamento di Certificazione di CSQA.
La validità del presente certificato è subordinata a sorveglianza periodica e rinnovo quinquennale.
This Certificate satisfies the requirements established by CSQA.
The validity of this certificate depends on periodic surveillance and renewal every five years.

Prima emissione: 28/12/2022
First issue
Emissione corrente: 28/12/2022
Current issue
Data di scadenza: 27/12/2027
Expiring date

L'Amministratore Delegato
The Chief Executive Officer
Dr. Pietro Bonato

CSQA Certificazioni Srl
Via S. Gaetano, 74 - 36016 Thiene (VI)



PEFC N° 0148
Memoria degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e IAL
Signature of EA, IAF and IAL
Mutual Recognition Agreement



CERTIFICATO n. 77920
CERTIFICATE n.

ALLEGATO n. 1
ANNEX n. 1

n.	Aderente	Sede legale	Superficie (Ha)	Data adesione
001	Società Agricola-Forestale di gestione dei beni agro-silvo-pastorali delle Marche	Via Dante, 268 - 60044 Fabriano (AN)	2184,72	28/12/2022
002	Società Agricola-Forestale di gestione dei beni agro-silvo-pastorali dei Monti Azzurri	Via Piave, 12 - 62026 San Ginesio (MC)	419,29	28/12/2022
003	Società Agricola-Forestale di gestione dei beni agro-silvo-pastorali del Tronto	Via Cartiera, 1 - 63100 Ascoli Piceno (AP)	3941,56	28/12/2022
004	Azienda Speciale Consorziale del Catra	Via Fonte Avellana, 17/A - 61040 Frontone (PU)	2662,68	28/12/2022

Il presente certificato è soggetto al rispetto del Regolamento di Certificazione di CSQA.
La validità del presente certificato è subordinata a sorveglianza periodica e rinnovo quinquennale.
This Certificate satisfies the requirements established by CSQA.
The validity of this certificate depends on periodic surveillance and renewal every five years.

Prima emissione: 28/12/2022
First issue
Emissione corrente: 28/12/2022
Current issue
Data di scadenza: 27/12/2027
Expiring date

L'Amministratore Delegato
The Chief Executive Officer
Dr. Pietro Bonato

CSQA Certificazioni Srl
Via S. Gaetano, 74 - 36016 Thiene (VI)



PEFC N° 0148
Memoria degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e IAL
Signature of EA, IAF and IAL
Mutual Recognition Agreement



La Certificazione Forestale quale strumento di valutazione e scambio economico del valore del Servizio Ecosistemico di Gestione Forestale

SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI

ambientale

La certificazione forestale è lo strumento per dimostrare la GFS di un complesso forestale, per connettere il consumatore alle origini sostenibili dei suoi prodotti.

sociale

La certificazione forestale garantisce che i requisiti nazionali per la gestione sostenibile delle foreste siano sempre adeguati alle esigenze degli ecosistemi forestali specifici, al quadro giuridico e amministrativo, al contesto socioculturale e ad altri fattori rilevanti a livello locale.

economico

Una volta acquisita la Certificazione Forestale di un complesso (rilasciata da due organismi certificatore che sono FSC e PEFC), è possibile poi certificare i crediti di carbonio emessi a seguito della realizzazione degli interventi di GFS nonché certificare la biodiversità del complesso forestale in gestione.



REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

Manuale di indirizzo della proposta

La materia dei PES, con specifico riferimento alle risorse forestali, è contenuta, a livello Nazionale, nel più recente D.Lgs. del 3 aprile 2018, n. 34 (Testo Unico in materia di Foreste e Filiere forestali, TUFF) che riallinea il concetto dei PES a quello maggiormente condiviso a livello internazionale.

Al c.8 dell'art.7 si stabilisce che le Regioni "promuovono sistemi di pagamento dei servizi ecosistemici ed ambientali (PSE) generati dalle attività di gestione forestale sostenibile e dall'assunzione di specifici impegni silvo-ambientali informando e sostenendo i proprietari, i gestori e i beneficiari dei servizi nella definizione, nel monitoraggio e nel controllo degli accordi contrattuali".

al c.9 dell'art.7, si afferma che l'organizzazione di PES deve basarsi sul "rispetto dei seguenti principi e criteri generali:

- la volontarietà dell'accordo, che dovrà definire le modalità di fornitura e di pagamento del servizio;
- l'addizionalità degli interventi oggetto di PSE rispetto alle condizioni ordinarie di offerta dei servizi;
- la permanenza delle diverse funzioni di tutela ambientale presenti prima dell'accordo.

La certificazione è una dichiarazione rilasciata da un Ente, Istituzione o persona qualificata che ha il fine di sostenere l'effettiva esistenza e verità di un fatto, una situazione o una condizione. Tecnicamente è "un'attestazione della conformità di un prodotto, processo o servizio rispetto a standard predefiniti

Il processo di certificazione dovrebbe comprendere:

- **Valutazione iniziale:** Un audit completo delle pratiche di gestione forestale da parte di enti certificatori accreditati. Questo include una visita sul campo, l'analisi della documentazione di gestione e l'intervista alle parti interessate locali.
- **Piano di gestione:** Le aziende forestali devono fornire un piano di gestione che rispetti gli standard di sostenibilità e che venga aggiornato periodicamente.
- **Monitoraggio e controllo:** Un sistema di monitoraggio continuo per garantire che le pratiche forestali siano conformi agli standard. Questo include anche la raccolta di dati sulla biodiversità, sulla qualità dell'acqua e sulla salute del suolo.

IL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE	consapevolezza	Informativa circa con le opzioni di certificazione disponibili e verifica che le proprie pratiche di gestione forestale soddisfino i requisiti nazionali di gestione forestale sostenibile
	ricerca	Ricerca e contatto con un organismo di certificazione riconosciuto e presentazione di una domanda formale per la certificazione di gestione forestale sostenibile con il medesimo organismo.
	valutazione	Stima dei costi di certificazione in base alla dimensione aziendale e ai successivi tempi di audit.
	audit	L'Organismo di certificazione valuta le pratiche di gestione aziendale rispetto allo standard italiano di gestione sostenibile, verificando, sulla base della certificazione prodotta, il soddisfacimento dei vari requisiti. Gli auditor effettueranno una visita sul campo; questo comprenderà anche visite a siti selezionati nella foresta, ulteriori revisioni della documentazione e interviste con il personale competente. Nel caso di eventuali problemi di non conformità, cioè di mancato rispetto di alcuni dei requisiti dello standard, l'organismo di certificazione non potrà emettere il certificato prima che queste non siano state risolte.
	qualifica	Quando l'organismo di certificazione ritiene che le procedure di gestione siano conformi ai requisiti di certificazione, verrà rilasciato il certificato. Il certificato ha validità massima per un periodo di cinque anni; alla scadenza dovrà essere rinnovato. Tuttavia, verrà richiesto un audit annuale di sorveglianza per garantire che le operazioni continuino a rispettare i requisiti. Per rinnovare la certificazione alla scadenza del periodo di certificazione, il Capofila dovrà sottoporsi a un controllo di nuova certificazione.
	implementazione	Certificazione di Catena di Custodia (Chain of Custody). Il legname proveniente da foreste o piantagioni così certificate è etichettabile con un apposito logo e risulta riconoscibile sul piano commerciale dopo l'abbattimento. Esso però deve rimanere rintracciabile in tutte le fasi delle successive lavorazioni sino al prodotto finito, e per tale motivo si applica la seconda modalità, denominata certificazione della catena di custodia. Questa consente di dimostrare ai propri clienti l'approvvigionamento legale e sostenibile di prodotti di origine forestale e arborea e offre una serie di vantaggi che aiutano l'ambiente, le persone e i propri affari, fornendo l'accesso a nuovi mercati e la conformità alle normative vigenti.



FERMANO
LEADERSCARL
Agenzia di Sviluppo



REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

Esempio di buona pratica di Gestione Forestale Sostenibile nella Regione Marche

Il progetto **CO₂ Stored in Forests Management MARCHE** (CO2 S.Fo.Ma. MARCHE), è un progetto virtuoso di associazionismo forestale realizzato nella Regione Marche con il coinvolgimento dei seguenti gestori di proprietà forestali: Saf Marche – Saf Monti Azzurri – Saf Tronto – Azienda Consorziale del Catria i quali, dopo la redazione dei Piani di Assestamento Forestali dei complessi forestali in loro gestione, hanno conseguito la Certificazione Forestale PEFC di gruppo pari a 9.208 ha.



Saf Monti Azzurri **Saf Marche**

SAF TRONTO

SOCIETÀ AGRICOLA FORESTALE DI GESTIONE DEI BENI AGRO-SILVO-PASTORALI TRONTO

pro.mo.TER
PROGETTO MONTAGNA E TERRITORIO



Consorzio MARCHEVERDI
Soc. Coop. a r.l.

D.R.E.A.M. ITALIA

PEFC
PEFC/18-01-01



Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA
ANCONA



Riconoscimenti ottenuti

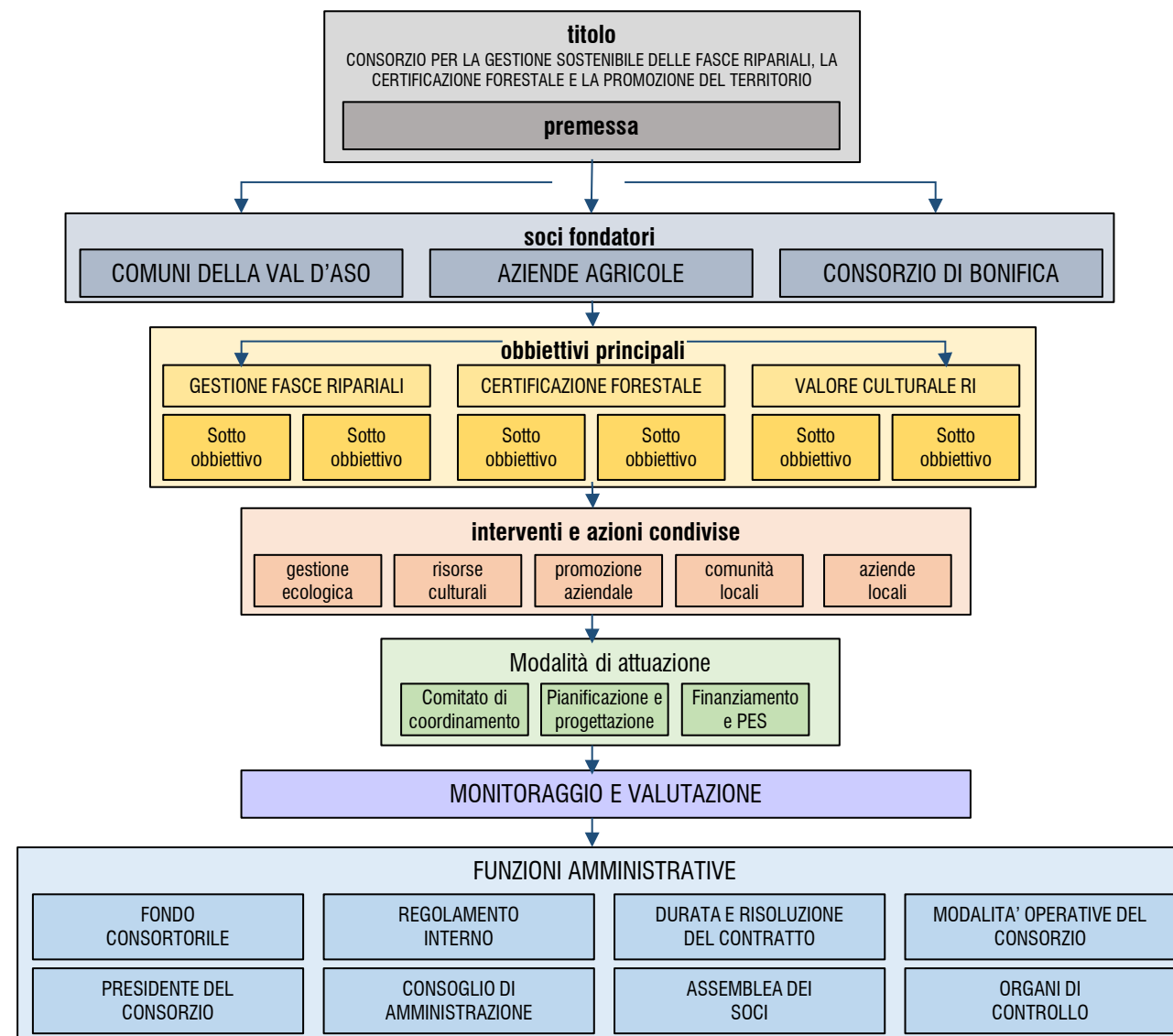




REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

Esempio di Protocollo di Intesa per la gestione delle fasce ripariali e della certificazione forestale, ai fini di valorizzazione dell'ecosistema, delle risorse culturali e dei sistemi di accesso alla rete turistico-ricreativa-escursionistica, con l'obiettivo di determinare opportunità economiche per le imprese a vantaggio dei ristori finanziari utili all'applicazione degli interventi progettuali, anche secondo il sistema dei PES.



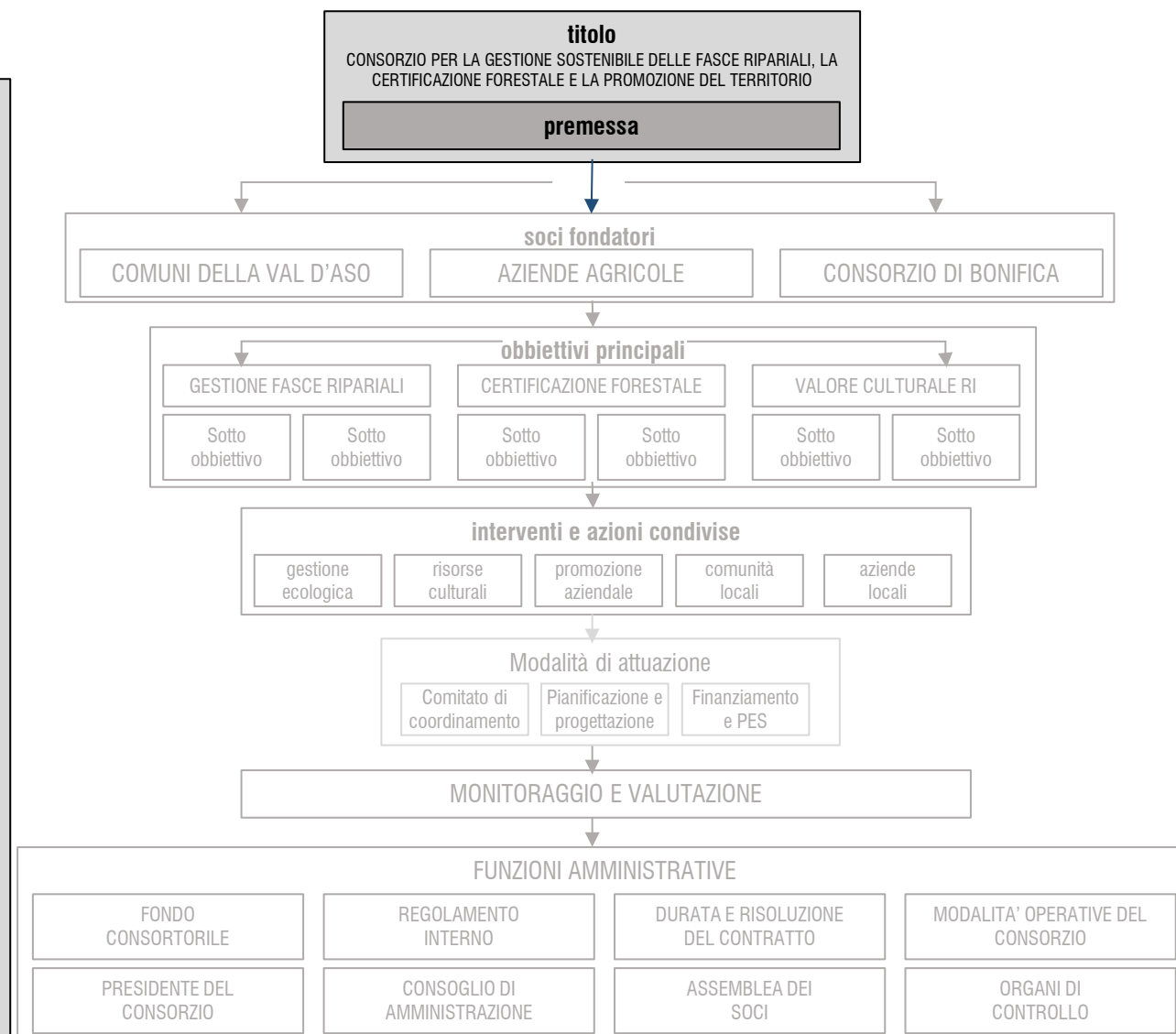


REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

PREMESSO CHE:

1. Le **fasce ripariali** rappresentano un ecosistema fondamentale per la biodiversità, la protezione delle risorse idriche, e la gestione del rischio idraulico. Le fasce ripariali sono luoghi ricchi di risorse culturali e storiche che meritano una tutela e valorizzazione specifica.
2. Le **attività economiche e aziendali** locali possono beneficiare di un accesso gestito e rispettoso a queste aree per promuovere il territorio, senza compromettere gli equilibri ecologici e la fruizione pubblica.
3. Le **parti firmatarie** condividono l'obiettivo di attuare una gestione integrata delle risorse naturali e culturali delle fasce ripariali e delle strutture boschive, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, alla valorizzazione culturale e al coinvolgimento delle comunità locali.
4. La **gestione delle fasce ripariali** e della certificazione forestale attraverso i PES si inserisce all'interno di una strategia di tutela e valorizzazione degli ecosistemi fluviali. Un PES, in questo contesto, può avere l'obiettivo di garantire la conservazione, il restauro o la creazione di queste aree ecologiche attraverso pratiche sostenibili che rispondano a diverse finalità, come il miglioramento della qualità dell'acqua, la protezione della fauna locale e la prevenzione dell'erosione delle sponde e la mitigazione del rischio idraulico.
5. Alcuni degli **approcci tipici** per la gestione delle fasce ripariali attraverso i **PES** includono:
 - a. Ripristino ecologico delle rive: migliorare la vegetazione ripariale per ridurre l'erosione del suolo, migliorare la qualità dell'acqua e favorire la biodiversità.
 - b. Interventi agroambientali: promuovere pratiche agricole che rispettino le caratteristiche ecologiche delle fasce ripariali, come l'uso di colture idonee e la gestione dei fertilizzanti per evitare il rilascio di nutrienti nocivi nei corpi idrici.
 - c. Monitoraggio e pianificazione: pianificare gli interventi anche attraverso il monitoraggio della qualità dell'acqua, della vegetazione e della fauna, integrando i dati in piani di gestione dedicati.
 - d. Gestione integrata del rischio idraulico: garantire che la gestione delle fasce ripariali contribuisca anche alla protezione da eventi di alluvione, riducendo la velocità di flusso e aumentando la capacità di assorbimento delle acque.
6. La **certificazione forestale**: La certificazione forestale delle aree boschive dovrà essere quel processo posto a garanzia che le pratiche di gestione forestale siano sostenibili, rispettino l'ambiente e le comunità locali, e seguano standard internazionali. La certificazione sarà un importante strumento per promuovere la gestione responsabile delle risorse naturali (es: la risorsa idrica), prevenire la deforestazione illegale e promuovere la biodiversità. La certificazione dovrà essere basata su standard internazionali riconosciuti, come quelli sviluppati da:
 - Forest Stewardship Council (FSC): una delle certificazioni più diffuse, che promuove una gestione forestale responsabile, includendo aspetti ecologici, sociali ed economici.
 - Program for the Endorsement of Forest Certification (PEFC): altro standard globale che promuove la gestione sostenibile delle foreste, orientato anche alle piccole e medie imprese forestali.
 - ISO 14001: standard per la gestione ambientale che potrebbe essere applicato anche alla gestione forestale.Gli standard devono includere criteri chiari su:
 - a. Conservazione della biodiversità
 - b. Prevenzione della deforestazione e degrado del suolo
 - c. Rispetto per i diritti delle popolazioni locali
 - d. Buone pratiche di taglio e raccolta
 - e. Protezione delle risorse idriche e dei suoli
 - f. Mitigazione al dissesto idrogeologico
7. La **combinazione di questi approcci** all'interno di un PES deve permettere di ottenere risultati sostenibili che proteggono l'ambiente e al contempo supportano l'economia locale, soprattutto in settori come l'agricoltura, il turismo e la gestione del territorio.





REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA



**PROTOCOLLO
DI INTESA
ISTITUZIONALE
DI RETE**

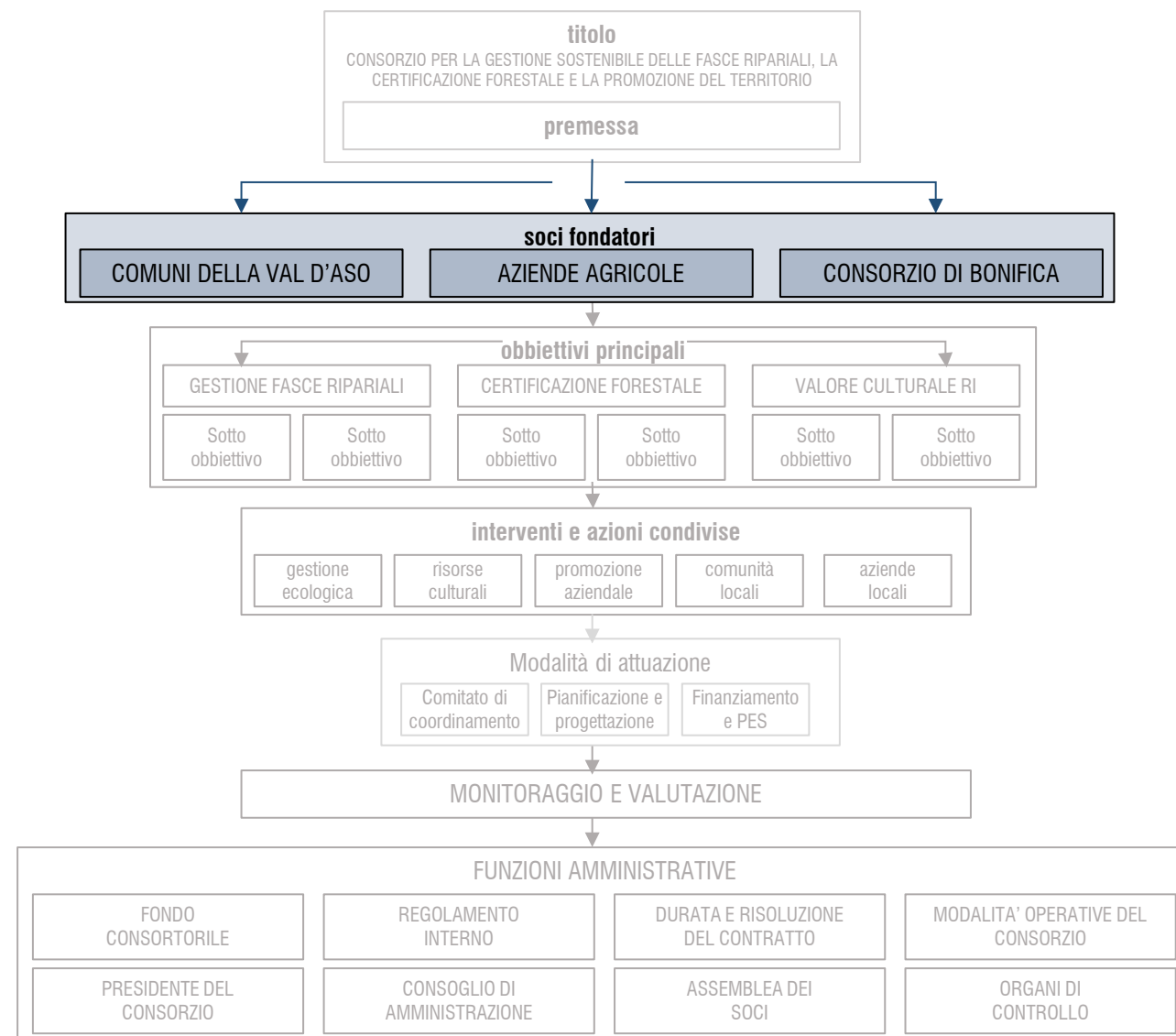
*per la gestione sostenibile
delle fasce ripariali,
la certificazione forestale e
la promozione del territorio
della Val D'Aso*

2025-2030

Sono **soci fondatori** del Consorzio l'Entecon sede in (parte pubblica) ed il Raggruppamento temporaneo di imprese (parte privata) formato dalla Azienda Agricola.....- Capogruppo mandataria - con sede a (....), Comunanza Agraria..... con sede a (.....).....

Possono proporre istanza di partecipazione al Consorzio, in qualità di soci, i proprietari ed i conduttori a qualsiasi titolo, di beni pubblici e privati, di terreni agricoli ricadenti nell'area di competenza del Consorzio, i Consorzi e Cooperative operanti nel settore agro-silvo-pastorale ed altri Enti comunque costituiti aventi finalità simili.

L'ammissione d nuovi soci è deliberata dalla Assemblea dei Soci con la maggioranza dei due terzi dei voti. Il nuovo socio deve adempiere alle obbligazioni previste dal presente statuto e dal regolamento interno. I soci proprietari o conduttori di terreni agro-silvo-pastorali, all'atto della ammissione, conferiscono al Consorzio la gestione dei terreni consistente nella realizzazione operativa dei Piani di Gestione ed Assestamento, nonché la redazione e/o revisione degli stessi.



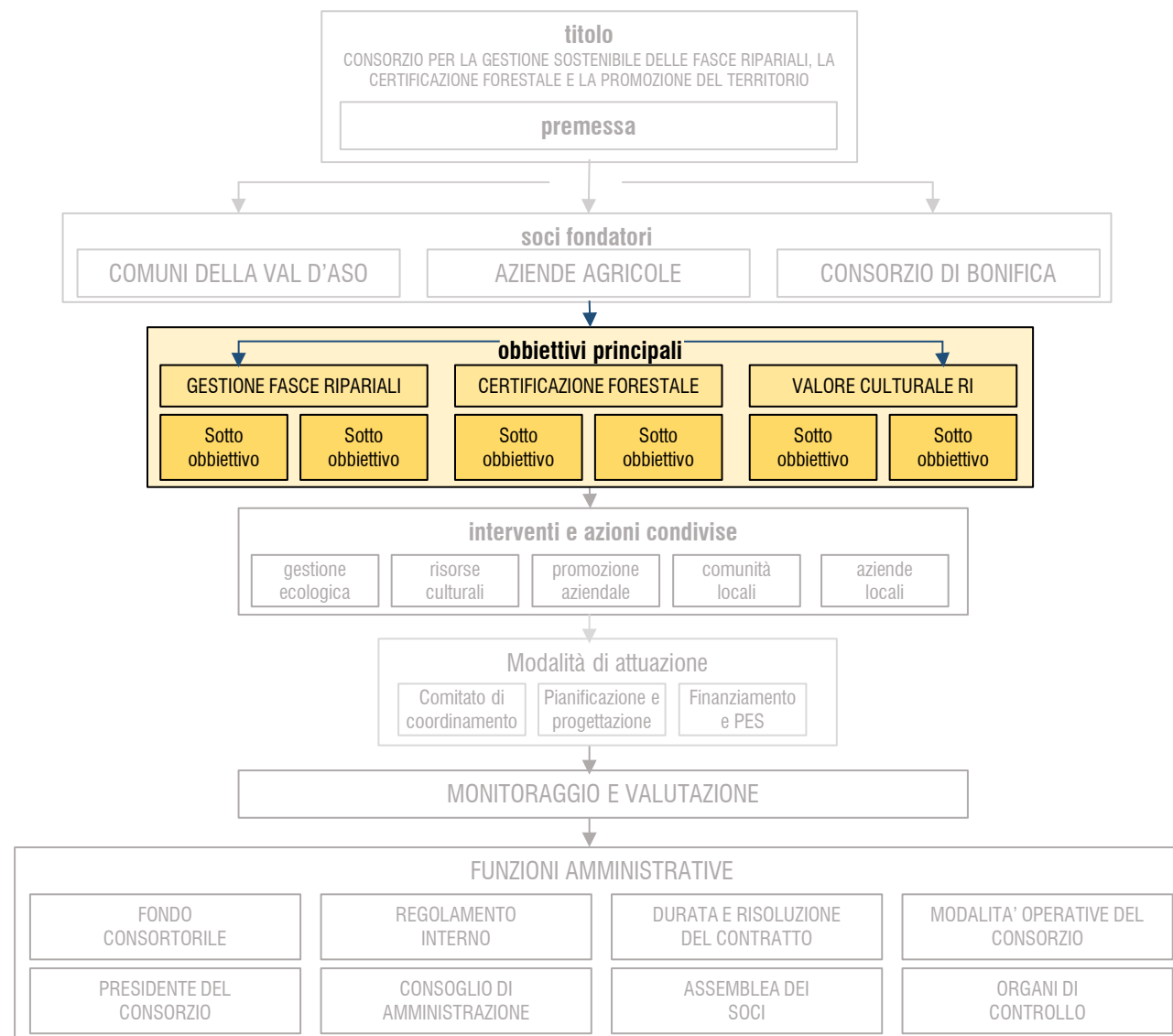


REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

Il Protocollo ha come obiettivo la promozione della gestione sostenibile delle fasce ripariali e delle strutture boschive, in particolare:

- 1. Valorizzazione ecologica:** Protezione e miglioramento degli habitat naturali delle fasce ripariali, promuovendo la conservazione della biodiversità e la riqualificazione ecologica dei corsi d'acqua.
- 2. Valorizzazione culturale:** Promozione delle risorse culturali e storiche presenti nelle fasce ripariali, inclusi percorsi storici, tradizioni locali, e patrimoni immateriali legati alle acque
- 3. Promozione aziendale:** Sostenere la creazione di opportunità per il coinvolgimento delle imprese locali, con particolare attenzione all'agricoltura sostenibile, al turismo responsabile, e ad altre attività che possano beneficiare di un utilizzo razionale e rispettoso delle fasce ripariali.
- 4. Educazione e sensibilizzazione:** Promozione della consapevolezza ecologica e culturale tra la popolazione locale e i visitatori attraverso attività di sensibilizzazione, educazione ambientale e iniziative di valorizzazione.





REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

Le parti concordano di realizzare congiuntamente le seguenti azioni:

1. Protezione e gestione ecologica:

- Interventi di rinaturalizzazione delle aree ripariali danneggiate.
- Monitoraggio e salvaguardia della fauna e flora ripariale.
- Progetti di educazione ambientale per la comunità e le scuole locali.

2. Valorizzazione delle risorse culturali:

- Promozione dei beni culturali, storici e paesaggistici legati alle fasce ripariali, incluse le tradizioni locali e il patrimonio immateriale.
- Realizzazione di percorsi tematici per la valorizzazione turistica sostenibile (ad esempio, percorsi storici e naturalistici, itinerari per il birdwatching, ecc.).
- Restauro e manutenzione di edifici e monumenti di valore storico presenti lungo le rive.
- Gestione di percorsi strategici di collegamento di reti viarie a diverso livello di accesso (pubblico-semipubblico-privato).

3. Accesso e promozione aziendale:

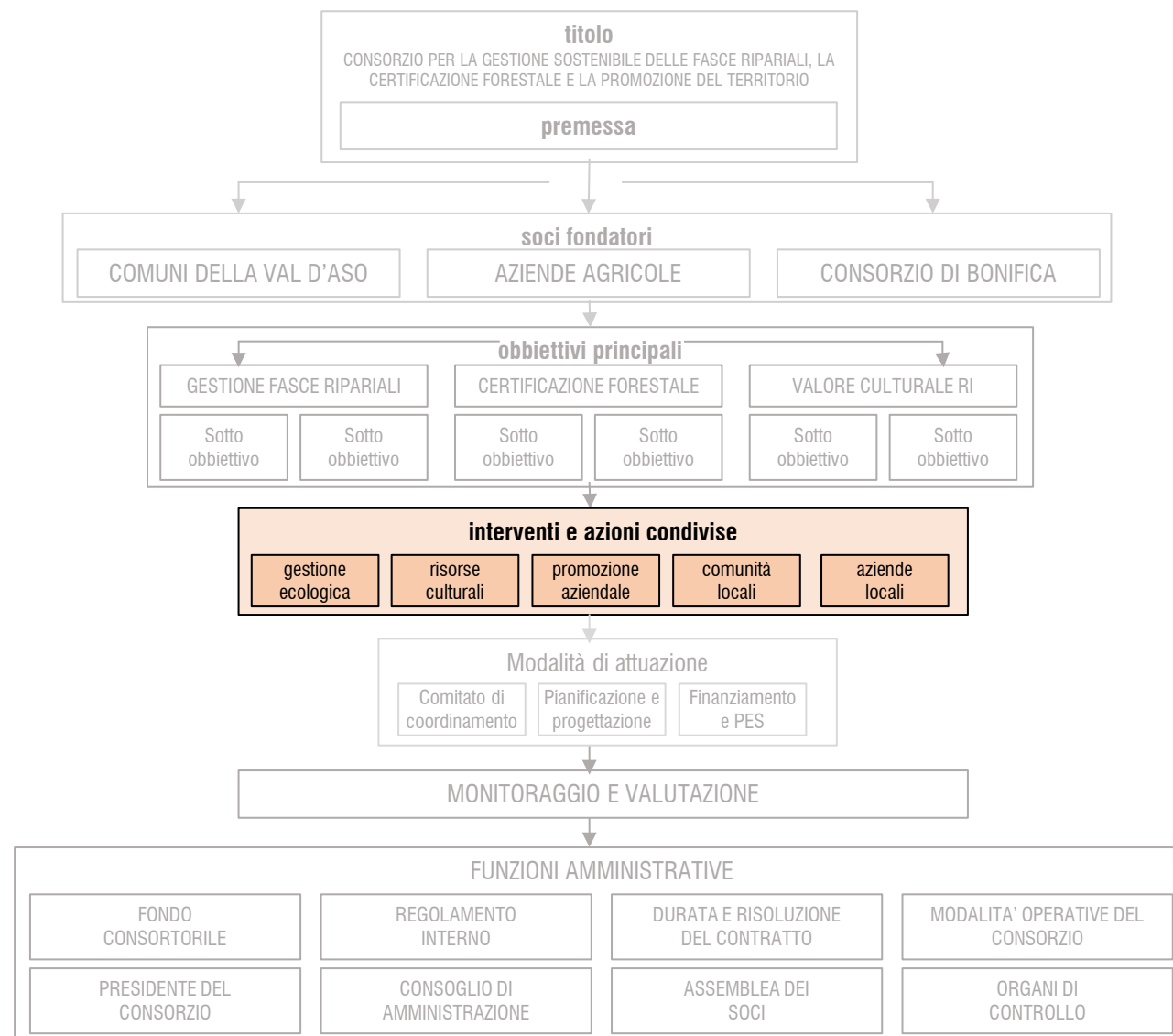
- Creazione di reti di accesso pubblico gestiti per favorire attività turistiche e di promozione aziendale senza compromissione dell'ecosistema ripariali.
- Incentivazione di attività economiche legate alla gestione sostenibile delle risorse naturali, come l'agricoltura didattica, la gestione forestale sostenibile e il turismo ecologico.
- Supporto alla creazione di eventi e attività che promuovano la cultura locale, la gastronomia e i prodotti tipici legati al territorio.

4. Collaborazione con le comunità locali:

- Promozione di iniziative di partecipazione attiva delle aziende agricole nella gestione e protezione delle fasce ripariali.
- Creazione di partnership con le scuole, le università, e le organizzazioni locali per progetti di educazione e sensibilizzazione.

5. Collaborazione con le aziende locali per la gestione forestale certificata:

La gestione forestale certificata dovrebbe coinvolgere attivamente le aziende locali, in particolare nelle aree dove la foresta è una risorsa vitale per il sostentamento. È fondamentale garantire: a) *la consultazione delle aziende* affinché anche le stesse abbiano voce in capitolo nelle decisioni che riguardano le foreste che abitano, inclusi gli impatti sociali e culturali; b) *i benefici economici condivisi* affinché le aziende (e le comunità) possano beneficiare in modo equo dei proventi derivanti dalla gestione sostenibile delle foreste, con il supporto a pratiche di raccolta e commercio sostenibile di prodotti forestali.





**FERMANO
LEADERSCARL**
Agenzia di Sviluppo



REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

1. Cabina di Regia:

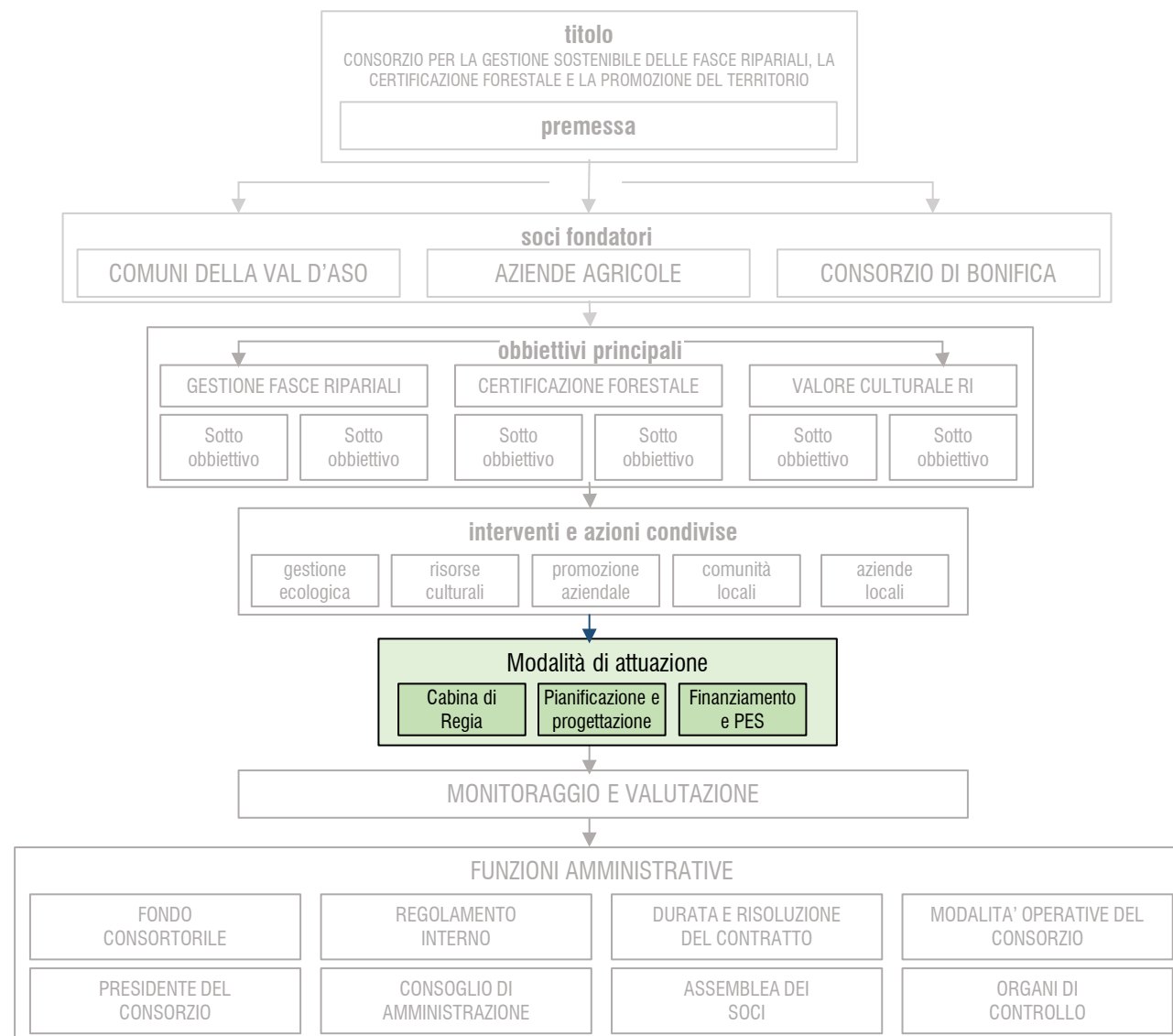
Sarà istituita una Cabina di Regia composta da rappresentanti delle parti firmatarie, che avrà il compito di monitorare l'attuazione delle azioni previste dal presente protocollo e di coordinare gli interventi sul campo. Nonché verificare gli aspetti decisionali della governance territoriale all'interno di una collaborazione (partenariato) pubblico-privata.

2. Pianificazione e progettazione:

- Saranno sviluppati piani d'azione specifici per ciascuna area di intervento (gestione ecologica, valorizzazione culturale, promozione aziendale), che definiranno tempistiche, risorse necessarie e indicatori di verifica progettuale.

3. Finanziamento:

- Le attività previste saranno finanziate attraverso l'applicazione dei PES. In tal modo la gestione delle fasce ripariali mediante il pagamento dei servizi ecosistemici sarà in grado di offrire un'opportunità per integrare la conservazione ambientale con incentivi economici, creando una soluzione win-win per la natura e per le comunità.
- Le attività previste dal protocollo potranno essere finanziate anche attraverso fondi pubblici, privati e sovranazionali (ad esempio, fondi europei per la protezione ambientale e lo sviluppo locale).
- Le imprese locali potranno garantire il finanziamento alle attività di manutenzione delle fasce ripariali attraverso le attività promozionali della azienda stessa mediante un sistema di accesso degli utenti finali.





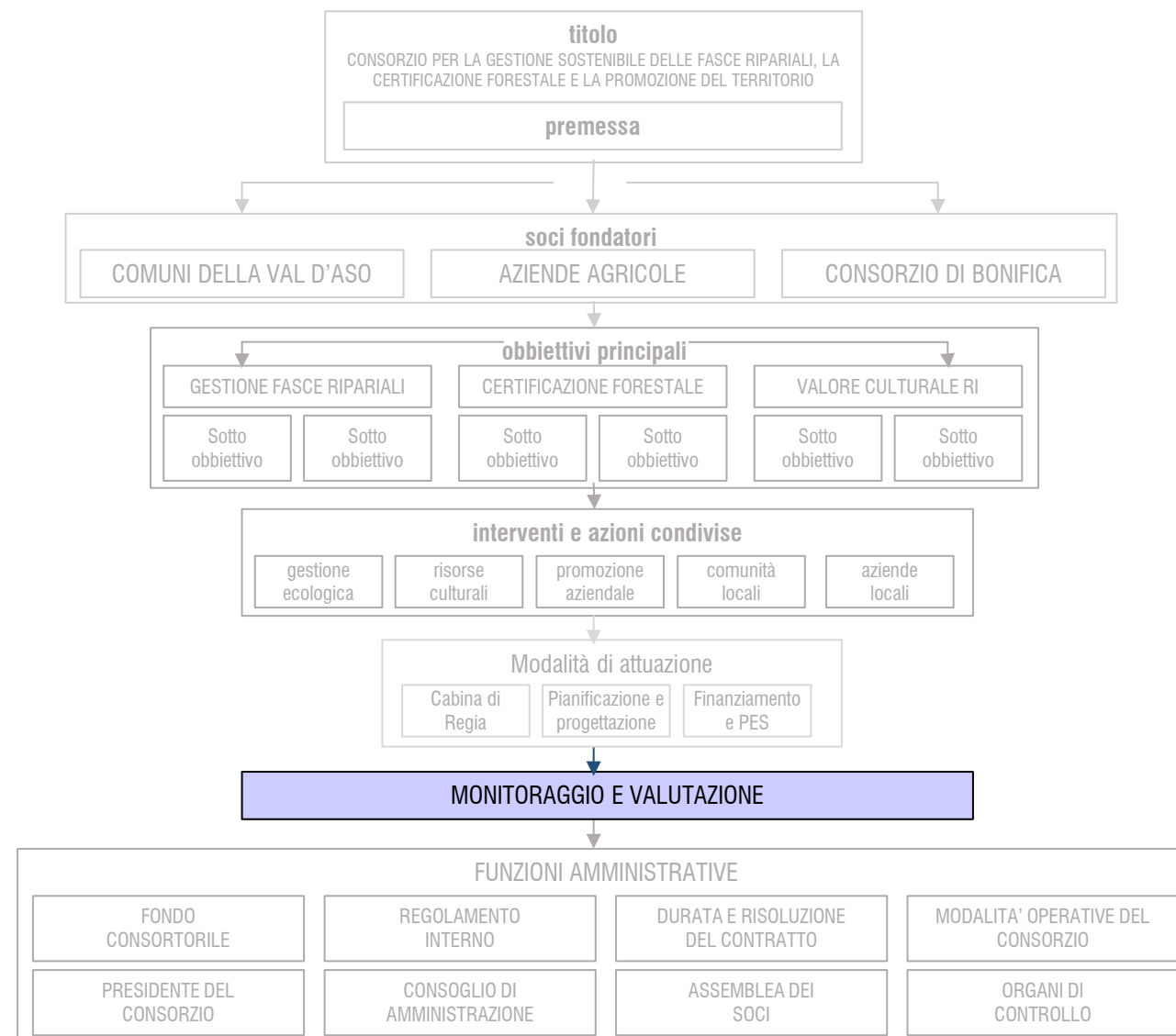
REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

Le parti firmatarie si impegnano a monitorare periodicamente l'efficacia delle azioni intraprese e a valutare i risultati in termini di protezione ecologica, sviluppo culturale e impatti economici. Saranno previsti **incontri annuali** per fare il punto della situazione e proporre eventuali revisioni o aggiustamenti.

Esemplificazione sintetica di monitoraggio annuale:

COLLABORAZIONI	DESCRIZIONE IMPEGNI	ESEMPI DI RISULTATI	TIPO INTERVENTO
Cabina di Regia + Professionista/i esperti	1) Monitoraggio a scala comprensoriale (Sottobacini), costruzione Indicatori di Realizzazione; Risultato; Gradimento degli Utenti; 2) Monitoraggio attuazione	Predisposizione del Piano degli indicatori e loro popolamento; Interviste campionarie su beneficiari e cittadini; Statistiche sui risultati formazione.	1-coordinamento; 2-monitoraggio; 3-comunicazione
Cabina di Regia + Professionista/i esperti	Monitoraggio a scala locale attraverso: - Verifiche misure test in campo; - Controllo corretta esecuzione; - Verifica efficacia nella risoluzione criticità; - Manuale di gestione per intervento e per soggetto coinvolto	Misure sulla corretta esecuzione delle opere (es. confronti portata corso d'acqua; sezione di deflusso; stabilità sponde, ricrescite, ecc); Schede sintetiche di gestione per tipo di intervento, e individuazione dei soggetti	1-coordinamento; 2-monitoraggio
Cabina di Regia + Professionista/i esperti	1) reportistica su attività svolta e risultati raggiunti ; 2) Raccolta manuali di gestione elaborati per misura/intervento. 3) Raccordo e collaborazione con il valutatori esterni.	Tabelle, grafici ed informative sui risultati raggiunti rispetto alle criticità evidenziate: Raccolta schede di gestione per manuale complessivo anche per singoli comuni; Interscambio dati ed informazioni di sintesi	1-coordinamento; 2-comunicazione





REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

Durata

Il Consorzio ha la durata di anni venti. La decorrenza fa capo alla data della costituzione e, pertanto dal al e può essere prorogata con deliberazione dell'assemblea generale dei soci. Il Consorzio potrà durare per tutto il tempo necessario alla realizzazione degli scopi consortili: in ogni caso e comunque gli impegni dei soci permarranno per ciascuno e per tutti fino alla completa esecuzione e liquidazione dei lavori decisi dallo stesso, nonché fino alla definizione e chiusura di ogni rapporto con i committenti ed anche fra gli stessi soci.

Regolamento interno

Per l'esecuzione e l'attuazione del contratto consortile sarà predisposto apposito regolamento che dovrà essere approvato dall'assemblea generale dei soci con la maggioranza dei 2/3 dei componenti l'assemblea.

In particolare, il regolamento deve prevedere:

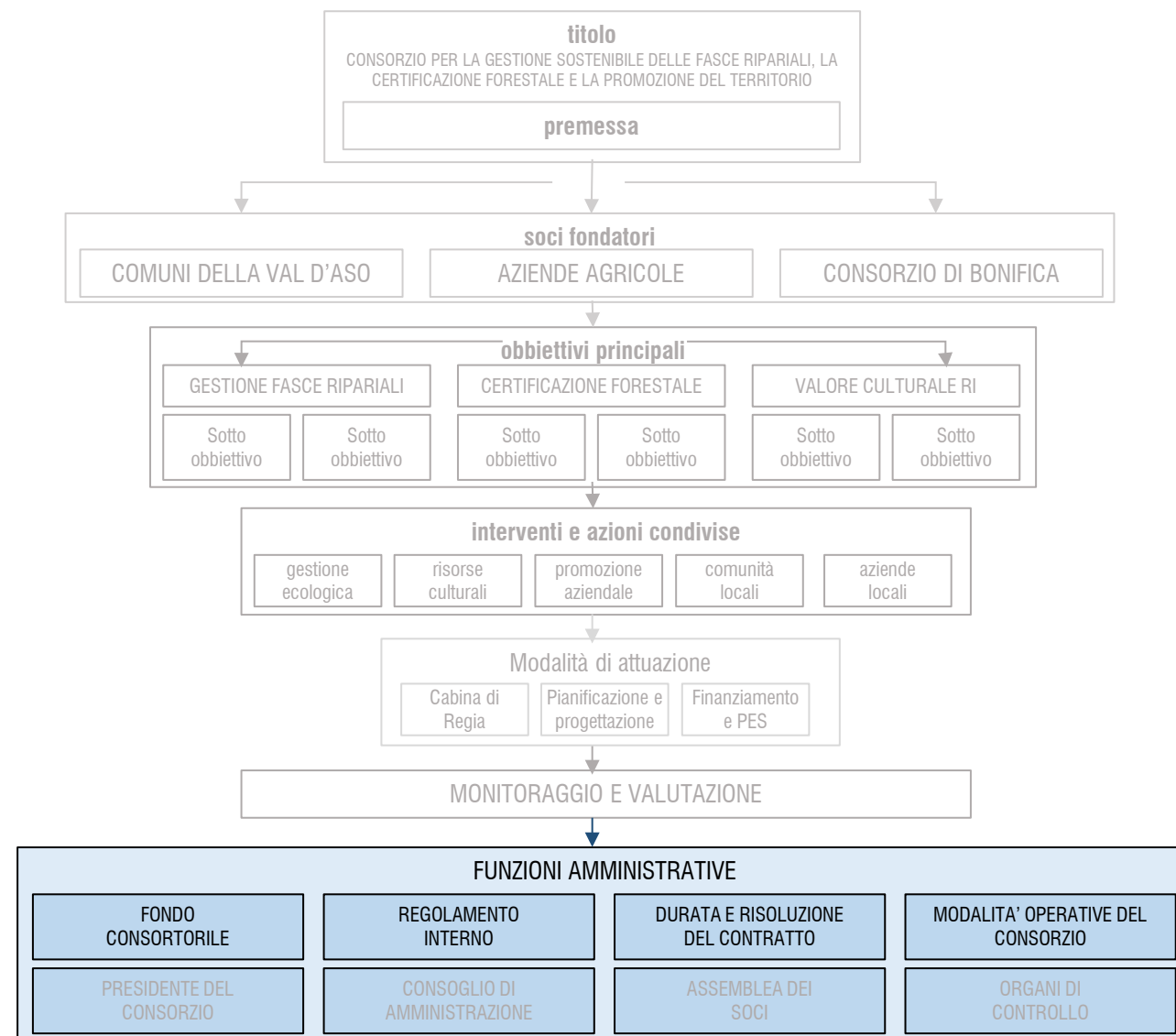
- le modalità di utilizzo e valorizzazione dei terreni dei soci;
- le modalità di ritorno ai proprietari dei frutti delle attività realizzate;
- le modalità di copertura e/o ripartizione delle spese generali;
- le modalità di svolgimento della direzione tecnica,
- la disciplina dei rapporti fra soci, anche in fase di recesso del socio;
- ogni altra normativa utile e necessaria per il buon funzionamento del Consorzio.

Fondo consortile

Il fondo consortile è costituito dalle somme che vengono sottoscritte da tutti i soci in sede di atto costitutivo o all'atto di ammissione e dai contributi comunque ad esso devoluti. La quota è fissata dall'atto costitutivo per ogni consorziato che aderisca in sede di atto costitutivo. I soci ammessi successivamente alla costituzione dovranno sottoscrivere la quota che verrà determinata dall'assemblea in sede di accoglimento della domanda di ammissione. Il fondo potrà essere accresciuto in ogni momento con deliberazione del consiglio di amministrazione. Ai sensi della L. 10 maggio 1976 n. 377 la responsabilità dei soci è limitata al patrimonio consortile.

Modalità operative del Consorzio

Il Consorzio per lo svolgimento delle attività ordinarie, tecniche e di segreteria si avvale delle strutture logistiche, organizzative e del personale dei soci, all'uopo incaricati dal Consiglio di Amministrazione. La Direzione tecnica del Consorzio è affidata, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, a un socio del Consorzio.





REGIONE MARCHE - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/20 - MISURA 19 LEADER

MISURA 19.3 - PREPARAZIONE E ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE DEI GAL

GAL "FERMANO LEADER" – GAL "PICENO"

PIANO DI SVILUPPO LOCALE 2014/20

Progetto di Cooperazione Interterritoriale

VALDASO GREEN COMMUNITY

**Grazie per
l'attenzione**